



**BILANCIO CONSOLIDATO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2012**

GRUPPO CSP

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Francesco	BERTONI (*)
Vice Presidente	Maria Grazia	BERTONI (*)
Consiglieri	Giorgio Mario Umberto	BARDINI BERTONI LERCARI

Collegio Sindacale

Presidente	Marco	MONTESANO
Sindaci effettivi	Vanna Guido	STRACCIARI TESCAROLI
Sindaci supplenti	Carlo Luca	SCARDOVELLI GASPARINI

Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

(*) Note sull'esercizio dei poteri: poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli che per legge o statuto sono riservati al Consiglio di Amministrazione, a firma singola

GRUPPO CSP

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULL'ANDAMENTO GESTIONALE DEL GRUPPO AL 31 DICEMBRE 2012

1. SINTESI DEI RISULTATI

1.1 Indicatori di risultato

Per facilitare la comprensione dei propri dati economici e patrimoniali, CSP utilizza alcuni indicatori ancora di larga diffusione, seppure non previsti dagli IAS/IFRS.

In particolare, nel conto economico sono evidenziati i seguenti indicatori/risultati intermedi: Margine industriale, Margine commerciale lordo e Risultato operativo (EBIT), derivanti dalla somma algebrica delle voci che li precedono. A livello patrimoniale considerazioni analoghe valgono per l'indebitamento finanziario netto, le cui componenti sono dettagliate nella specifica sezione delle Note Esplicative.

Le definizioni degli indicatori utilizzati dalla Società, in quanto non riconducibili ai principi contabili di riferimento, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altre Società e non essere quindi comparabili.

1.2 Risultati salienti del Bilancio 2012

Riportiamo i dati di sintesi dell'anno 2012, espressi in valore assoluto e in percentuale sul fatturato, confrontati con l'anno precedente.

- Il fatturato consolidato è pari a 135,1 milioni di Euro. Si confronta con 143,1 milioni di Euro. La variazione è quindi pari a -5,6%.
- Il margine industriale è stato pari a 63,7 milioni di Euro. Si confronta con 63,4 milioni di Euro. L'incidenza sul fatturato passa dal 44,3% al 47,1%.
- L'EBITDA (risultato prima degli oneri finanziari, delle imposte e degli ammortamenti) è stato pari a 15,4 milioni di Euro. Si confronta con 9,2 milioni di Euro; l'incidenza percentuale passa dal 6,4% all'11,4%.
- L'EBIT (risultato operativo) è stato pari a 12,3 milioni di Euro. Si confronta con 6,2 milioni di Euro. L'incidenza percentuale sul fatturato è del 9,1% rispetto al 4,3%.
- Il risultato pre-tasse è stato pari a 11,2 milioni di Euro. Si confronta con 5,3 milioni di Euro. L'incidenza percentuale è dell'8,3% rispetto al 3,7%.
- Il risultato netto di Gruppo dopo le imposte è stato pari a 7,4 milioni di Euro. Si confronta con 2,7 milioni di Euro. L'incidenza è pari al 5,5% rispetto all'1,9%.
- La posizione finanziaria netta verso il sistema bancario è positiva per 6,3 milioni di Euro e si confronta con un debito di 5,4 milioni, evidenziando un miglioramento di 11,7 milioni di Euro;
- Il patrimonio netto consolidato ha raggiunto i 64,7 milioni di Euro rispetto a 60,2 milioni di Euro.

1.3 Valutazione dei risultati 2012

Il Gruppo CSP chiude il 2012 con risultati in deciso miglioramento rispetto all'esercizio precedente, nonostante la difficile congiuntura economica che ha caratterizzato alcuni dei principali mercati di interesse per il Gruppo ed in particolare quello italiano dove la contrazione dei consumi delle merceologie di riferimento è stata significativa. A questa situazione si è però contrapposta l'incoraggiante performance delle controllate francesi, ed in particolare della società Well.

Il pesante contesto economico generale ha concorso ad alimentare l'incertezza ed il conseguente peggioramento delle prospettive di crescita con riflessi negativi sui consumi. In particolare sulla Capogruppo si sono accentuati gli effetti di contrazione del fatturato dovuti alla riduzione delle scorte da parte di alcune categorie di clientela; quest'ultimo fattore ha significativamente influito sulle vendite di corsetteria, merceologia che ha subito il calo più significativo (-14%).

Come anticipato, il positivo andamento del fatturato della controllata Well (+4,3%), in particolare, ha consentito di contenere al - 5,6% la riduzione del fatturato consolidato, che nei trimestri intermedi si

GRUPPO CSP

attestava attorno al 10%. Ricordiamo inoltre che nell'esercizio in oggetto è venuto meno il contratto distributivo per le calze sportive PUMA, che è stato controbilanciato dalle vendite dell'intimo CAGI.

In un contesto altamente sfavorevole, il profilo reddituale del Gruppo ha comunque evidenziato significativi segnali di miglioramento a tutti i livelli, unitamente ad una consistente generazione di cassa che ha ulteriormente rafforzato la consolidata solidità patrimoniale e finanziaria del Gruppo. Tale situazione ci consente di proporre la distribuzione di un dividendo di Euro 0,05 per azione in linea con quello del precedente esercizio.

2. ANDAMENTO DEI MERCATI DI RIFERIMENTO

All'interno di questo scenario generale, riassumiamo i dati salienti delle tendenze in corso per i mercati di specifico interesse per CSP International, ovvero calzetteria e intimo.

2.1. Calzetteria

In una situazione generale di consumi regressivi che si protrae dal 2007, si è assistito anche nel 2012 ad un calo dei consumi dovuto ai comportamenti d'acquisto del consumatore, ancora caratterizzati da incertezza, prudenza e parsimonia.

Nell'anno terminante a dicembre 2012 il mercato italiano ha mostrato i seguenti consumi, rispetto al pari periodo dell'anno precedente (fonte Istituto Sita):

- -3,8% in quantità
- -4,3% in valore
- -0,5% prezzo medio.

In Francia ad un primo semestre incoraggiante che, anche grazie ad un andamento favorevole del clima, registrava dei consumi in crescita del 5% a valore, ha fatto seguito una seconda parte dell'anno piuttosto difficile che ha messo in evidenza la scarsa propensione al consumo di questo periodo.

Nell'anno terminante a dicembre 2012 il mercato francese ha mostrato i seguenti consumi, rispetto al pari periodo dell'anno precedente (fonte GFK):

- +0,7% in quantità
- +1,2% in valore
- +0,5% prezzo medio.

2.2. Intimo

Nell'anno 2012, i trend del mercato intimo in Italia sono stati i seguenti, rispetto all'anno 2011 (fonte Istituto Sita):

Intimo donna

- -3,5% in quantità
- -3,7% in valore
- -0,1% prezzo medio.

Intimo uomo

- -4,1% in quantità
- -4,0% in valore
- +0,1% prezzo medio.

GRUPPO CSP

3. ANDAMENTO DEL GRUPPO

3.1. Dati sintetici di conto economico

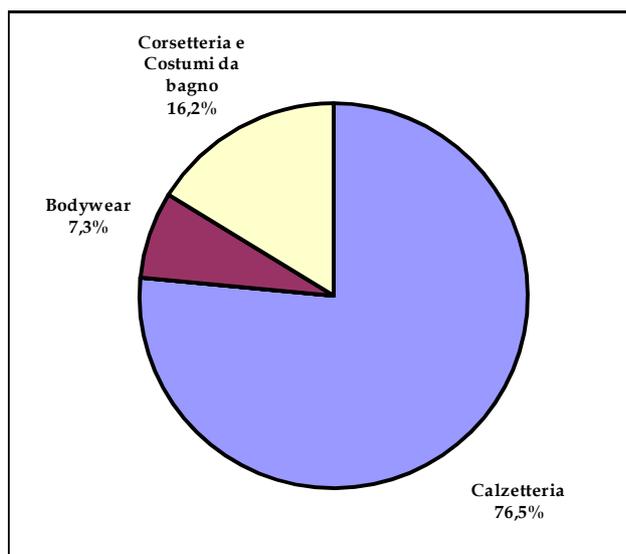
Il prospetto di seguito evidenzia i risultati della gestione.

(in milioni di Euro)	2012		2011	
Ricavi	135,15	100,0%	143,11	100,0%
Costo del venduto	(71,47)	-52,9%	(79,68)	-55,7%
Margine Industriale	63,68	47,1%	63,43	44,3%
Spese dirette di vendita	(10,41)	-7,7%	(11,72)	-8,2%
Margine commerciale lordo	53,27	39,4%	51,71	36,1%
Spese commerciali e amministrative	(42,93)	-31,7%	(46,72)	-32,6%
Altri ricavi operativi netti	2,21	1,6%	1,55	1,1%
Costi di ristrutturazione	(0,21)	-0,2%	(0,38)	-0,3%
Risultato operativo	12,34	9,1%	6,16	4,3%
Altri proventi (oneri) non operativi	0,0	0,0%	0,0	0,0%
Oneri finanziari netti	(1,13)	-0,8%	(0,86)	-0,6%
Risultato prima delle imposte	11,21	8,3%	5,30	3,7%
Imposte sul reddito	(3,78)	-2,8%	(2,62)	-1,8%
Utile (perdita) netto del Gruppo	7,43	5,5%	2,68	1,9%
EBITDA	15,42	11,4%	9,21	6,4%

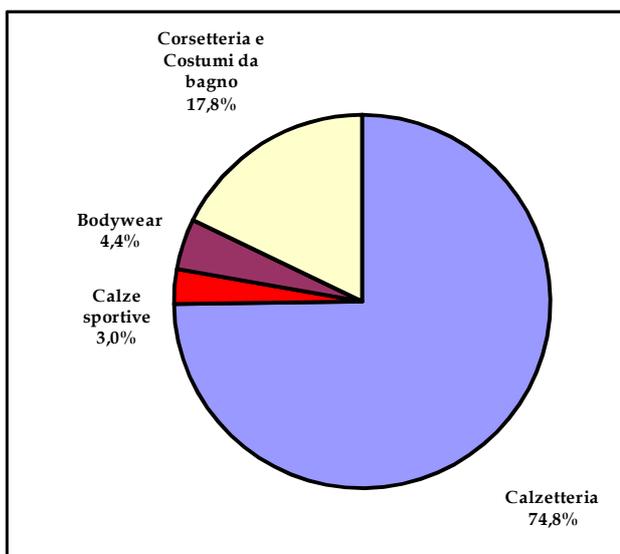
3.1.1. Ricavi netti - I ricavi netti sono passati da 143,1 a 135,1 milioni di Euro con un decremento del 5,6% rispetto all'esercizio precedente.

I seguenti grafici illustrano pertanto la composizione dei ricavi per merceologia, per marca e per area geografica dell'esercizio 2012 confrontati con l'esercizio 2011.

MERCEOLOGIA: fatturato % al 31.12.2012



MERCEOLOGIA: fatturato % al 31.12.2011



Nel 2012 il fatturato della calzetteria ha registrato un decremento di 3,7 milioni di Euro (-3,4%) rispetto all'esercizio precedente; l'incidenza della merceologia sul fatturato totale è passata dal 74,8% al 76,5%.

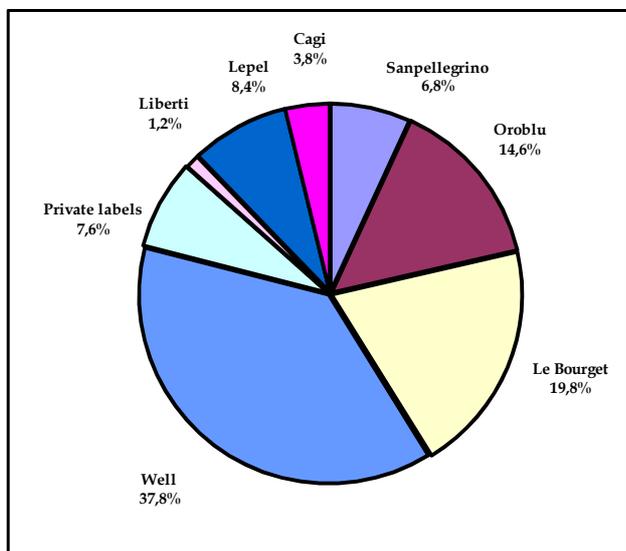
Le vendite di corsetteria, che comprendono anche i costumi da bagno, passano da 25,4 a 21,9 milioni di Euro, registrando un decremento del 13,9%.

GRUPPO CSP

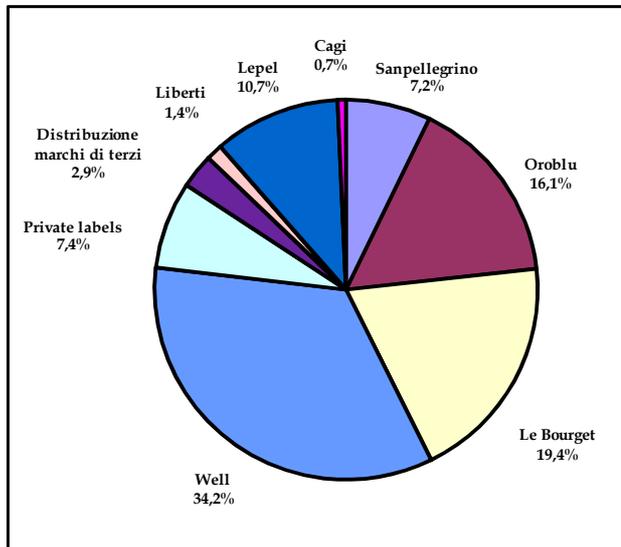
I prodotti di bodywear sono quelli che hanno registrato nel periodo in esame il risultato migliore, passando da 6,3 a 9,8 milioni di Euro (+56,1%); tale incremento è dovuto alle vendite dei prodotti di intimo maschile a marchio CAGI, la cui commercializzazione è iniziata alla fine di settembre 2011.

Nel 2012 non si registrano vendite di calze sportive per le quali l'accordo di distribuzione è scaduto alla fine del 2011; nel passato esercizio tali vendite ammontavano a 4,3 milioni di Euro (3,0% del fatturato).

MARCHE: fatturato % al 31.12.2012



MARCHE: fatturato % al 31.12.2011



Il primo marchio per volumi di vendita è rappresentato da Well, l'unico marchio a registrare un fatturato in incremento rispetto al 2011; i ricavi sono passati da 48,9 a 51,0 milioni di Euro (+4,3%).

Le Bourget, l'altro marchio del Gruppo che opera sul mercato francese, ha evidenziato un fatturato di 26,9 milioni di Euro rispetto a 27,9 milioni di Euro dell'anno precedente (-3,6%).

Nell'esercizio in esame Oroblù ha evidenziato una riduzione di fatturato del 13,7%, passando da 22,9 a 19,8 milioni di Euro.

Lepel ha invece registrato una riduzione di fatturato del 25,7%, passando da 15,2 a 11,3 milioni di Euro.

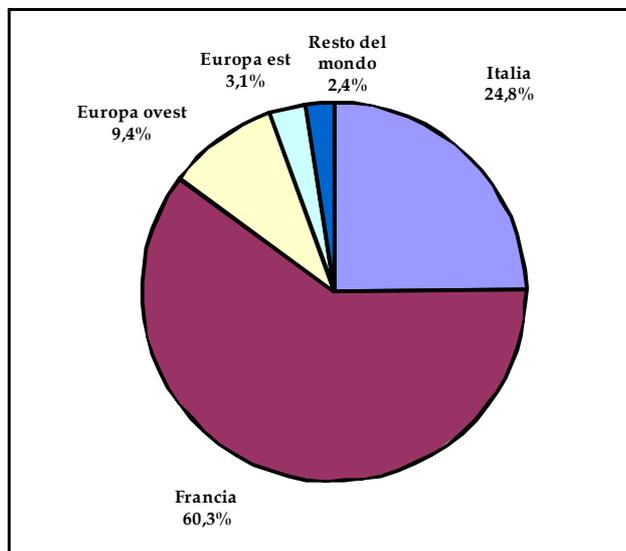
Il marchio Sanpellegrino ha chiuso l'esercizio con un decremento dell'11,2%, passando da 10,4 a 9,2 milioni di Euro di fatturato.

Le vendite di prodotti a marchio Liberti sono state pari a 1,6 milioni di Euro rispetto a 2,0 milioni di Euro del 2011 (-18,9%).

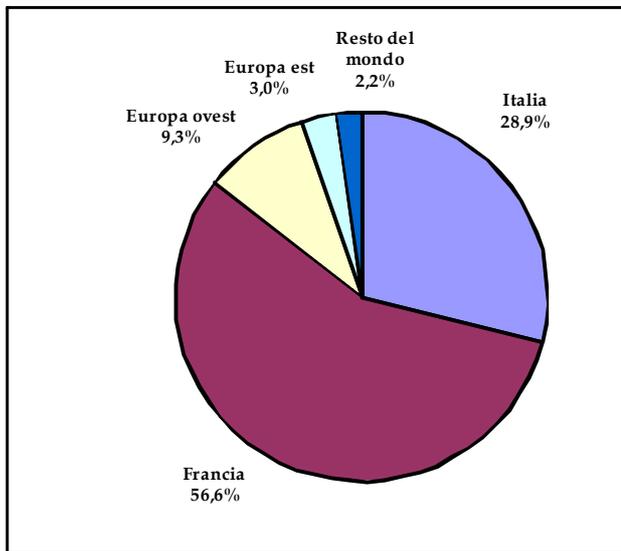
Le vendite delle marche private sono passate da 10,6 a 10,3 milioni di Euro (-2,8%).

I ricavi relativi al marchio CAGI ammontano a 5,1 milioni di Euro. Le vendite di tali prodotti sono iniziate, con un contratto in licenza, nell'ultimo trimestre del 2011 realizzando nel passato esercizio un fatturato di 1,0 milioni di Euro.

AREE: fatturato % al 31.12.2012



AREE: fatturato % al 31.12.2011



Per quanto riguarda i ricavi per area geografica, in Italia si registra un decremento del 18,9% rispetto al 2011, passando da 41,3 a 33,5 milioni di Euro.

I ricavi in Francia, primo mercato per importanza nell'ambito del Gruppo, sono pari a 81,5 milioni di Euro ed evidenziano un incremento dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'Europa dell'ovest il fatturato registra un decremento del 4,9% passando da 13,4 a 12,7 milioni di Euro, mentre nell'Europa dell'est il fatturato è sostanzialmente in linea con quello del 2011 (4,2 milioni di Euro).

Nel resto del mondo, si evidenzia un incremento del fatturato del 4,8%, passando da 3,1 a 3,3 milioni di Euro.

3.1.2. Margine industriale - L'incidenza del margine industriale sui ricavi netti è pari al 47,1% rispetto al 44,3% dell'esercizio precedente.

Il miglioramento del margine è dovuto principalmente al più favorevole mix delle vendite.

3.1.3. Spese dirette di vendita - Le spese dirette di vendita sono passate da 11,7 a 10,4 milioni di Euro, mentre la loro incidenza sul fatturato netto passa dall'8,2% al 7,7%.

Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione dei costi provvigionali e dei trasporti, strettamente correlati alla contrazione del fatturato.

3.1.4. Spese commerciali e amministrative - Tali spese sono pari a 42,9 milioni di Euro rispetto a 46,7 milioni di Euro dell'esercizio precedente. Il decremento (- 3,8 milioni di Euro) è dovuto principalmente ai minori investimenti promo-pubblicitari effettuati dalla Capogruppo (4,2 milioni di Euro) parzialmente controbilanciati dal maggior investimento da parte delle società francesi per 0,8 milioni di Euro.

L'incidenza dei costi e degli investimenti promo-pubblicitari sui ricavi netti del Gruppo passa dal 12,5% al 10,7%.

3.1.5. Altri ricavi (spese) operativi - Tale voce è pari a 2,2 milioni di Euro e si confronta con 1,6 milioni di Euro del 2011.

La differenza si riferisce principalmente a maggiori sopravvenienze realizzate in relazione all'esito positivo di controversie legali e commerciali.

3.1.6. Costi di ristrutturazione - L'importo di 0,2 milioni di Euro (0,4 milioni nel 2011) si riferisce ai costi per la chiusura del reparto Corsetteria presso la società Well (0,1 milioni di Euro) e all'avvio delle procedure da parte della Capogruppo per una riduzione di personale presso lo stabilimento di Carpi (0,1 milioni di Euro).

3.1.7. Risultato Operativo - Il risultato operativo al 31 dicembre 2012 è pari a 12,3 milioni di Euro (pari al 9,1% sui ricavi netti), rispetto a 6,2 milioni di Euro dell'esercizio precedente.

3.1.8. Oneri finanziari netti - Il risultato della gestione finanziaria è un onere che comprende, oltre agli interessi relativi ai rapporti bancari, anche le differenze cambio e la componente finanziaria del TFR. Nel periodo in esame si rileva un incremento rispetto all'anno precedente (1,1 milioni di Euro che si confrontano con 0,9 milioni del 2011), non rappresentativo della forte riduzione del debito, poiché la posizione finanziaria netta è composta da debiti a medio/lungo termine soggetti a tassi passivi superiori rispetto ai tassi attivi ottenuti sulle posizioni attive a breve termine.

3.1.9. Imposte sul reddito - Le imposte sul reddito del 2012 ammontano a 3,8 milioni di Euro rispetto a 2,6 milioni del 2011.

Le imposte correnti del 2012 ammontano a 2,0 milioni di Euro, di cui 0,5 milioni di Euro a carico della Capogruppo, mentre 1,5 milioni derivano dal consolidato fiscale delle tre società francesi del Gruppo.

Le imposte differite (1,8 milioni) si riferiscono principalmente al rientro delle imposte differite attive su perdite pregresse stanziare nei precedenti esercizi da parte della società Well.

3.2. Dati sintetici di stato patrimoniale

La situazione patrimoniale riclassificata sintetica del Gruppo è riepilogata nella seguente tabella:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Attività operative a breve	63,42	70,03
Passività operative a breve	(36,70)	(37,47)
Capitale circolante operativo netto	26,72	32,56
Partecipazioni	0,01	0,01
Altre attività non correnti	5,59	7,21
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	37,22	37,00
CAPITALE INVESTITO	69,54	76,78
Altre passività a medio e lungo termine	(11,17)	(11,22)
CAPITALE INVESTITO NETTO	58,37	65,56
Indebitamento finanziario netto	(6,33)	5,37
Patrimonio netto	64,70	60,19
TOTALE	58,37	65,56

3.2.1. Capitale circolante - Il capitale circolante operativo netto al 31 dicembre 2012, pari a 26,7 milioni di Euro, è diminuito di 5,8 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011. Il decremento è dovuto principalmente alla riduzione delle scorte di magazzino e dei crediti commerciali correlati al calo di fatturato.

L'incidenza del capitale circolante operativo sul fatturato si attesta ad un apprezzabile 19,8%, rispetto ad un'incidenza storica mediamente superiore al 30%.

3.2.2. Capitale investito - Il capitale investito è passato da 76,8 a 69,5 milioni di Euro. Il decremento è dovuto principalmente alla sopra menzionata variazione del capitale circolante.

3.2.3. Indebitamento finanziario - La posizione finanziaria netta, illustrata nella tabella seguente, è migliorata di 11,7 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 ed evidenzia una situazione di cassa netta per 6,3 milioni di Euro. La riduzione dei finanziamenti a medio-lungo termine è dovuta ai rimborsi delle rate dei mutui in scadenza.

La posizione finanziaria netta risulta così composta:

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Debiti verso banche a breve	0,01	1,55
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	3,05	3,04
Cassa e banche attive	(26,74)	(19,60)
Indebitamento finanziario netto a breve	(23,67)	(15,01)
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	17,34	20,38
Indebitamento finanziario netto	(6,33)	5,37

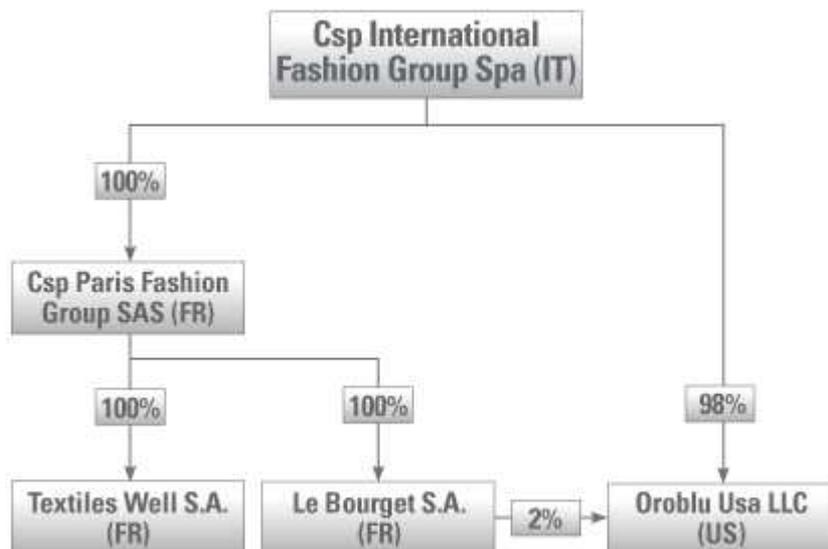
GRUPPO CSP

Raccordo tra prospetti contabili della Capogruppo e prospetti contabili consolidati

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Patrimonio netto al 31 dicembre 2012	Risultato netto al 31 dicembre 2012	Patrimonio netto al 31 dicembre 2011	Risultato netto al 31 dicembre 2011
Bilancio CSP International Fashion Group S.p.A.	50.311	4.859	48.146	(172)
Patrimonio netto e risultato delle partecipazioni consolidate	49.447	9.613	47.163	5.695
Eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	(42.925)	0	(42.925)	0
Rilevazione avviamento	8.356	0	8.356	0
Storno degli utili infragruppo inclusi nelle rimanenze di magazzino al netto dell'effetto fiscale	(494)	102	(597)	(139)
Dividendi percepiti da società del Gruppo	0	(7.108)	0	(2.749)
Altre minori	1	(39)	49	41
Bilancio consolidato Gruppo CSP	64.696	7.427	60.192	2.676

4. ANDAMENTO DELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO

Riportiamo la struttura attuale del Gruppo:



Di seguito si forniscono i risultati delle società del Gruppo.

4.1. Capogruppo

La Capogruppo ha realizzato un fatturato pari a 69,3 milioni di Euro, con un decremento del 10,1% rispetto al fatturato di 77,1 milioni di Euro del 2011.

Il fatturato, al netto delle vendite intercompany, è passato da 59,1 a 50,8 milioni di Euro, con un decremento del 14,0%.

La Capogruppo ha realizzato un utile prima delle imposte di 5,0 milioni di Euro. Si confronta con un utile di 8 mila Euro del 2011. Il risultato netto dopo le tasse passa da una perdita di 0,2 milioni ad un utile di 4,9 milioni di Euro.

La differenza è principalmente attribuibile ai minori investimenti promo-pubblicitari per circa 4,2 milioni di Euro ed ai maggiori dividendi percepiti dalla controllata francese (2,3 milioni di Euro), parzialmente controbilanciati dal minor margine industriale (3,0 milioni di Euro).

4.2. Csp Paris Fashion Group

Le società operative Le Bourget e Well sono detenute attraverso la società CSP Paris Fashion Group S.A.S., interamente partecipata, la quale svolge compiti esclusivamente nell'ambito del Gruppo.

Nel corso del 2012, CSP Paris ha potuto beneficiare per il primo esercizio completo della fusione fra le forze vendite Well e Le Bourget che ha dato origine ad una compagine commerciale di tutto rispetto, dotata di oltre 80 addetti alle vendite ed al merchandising, che coprono in modo capillare l'intero territorio francese.

4.2.1. Le Bourget

La controllata francese ha registrato un fatturato di 32,9 milioni di Euro, in calo del 3,3% rispetto all'esercizio precedente, a causa principalmente del riequilibrio della pressione promozionale di alcuni importanti distributori.

L'incidenza del margine industriale sui ricavi netti è passata dal 41,9% al 42,1%.

La Società ha conseguito un utile netto dopo le imposte di 1,3 milioni di Euro, rispetto ad un utile di 1,6 milioni di Euro del 2011; la differenza deriva quasi totalmente da una minore incidenza di proventi non ricorrenti.

4.2.2. Well

La società Well ha registrato un fatturato di 51,0 milioni di Euro rispetto a 49,5 milioni del 2011 (+3,1%).

Nell'esercizio si evidenzia un utile netto dopo le imposte pari a 4,8 milioni di Euro, in sensibile aumento rispetto all'utile di 2,0 milioni del 2011.

Il miglioramento è principalmente attribuibile al maggior margine industriale, la cui incidenza sul fatturato è notevolmente aumentata passando dal 47,7% al 52,5% grazie ad un eccellente mix di vendita e all'ottimizzazione della produzione.

L'incremento dell'utile è stato ottenuto nonostante un maggior investimento pubblicitario di 1,2 milioni di Euro.

4.3. Oroblù USA

La società statunitense ha realizzato un fatturato di 464 mila Euro, in calo del 9,4% rispetto al 2011, dovuto principalmente alla modifica delle politiche promozionali del principale cliente sul mercato americano che non ha consentito di replicare i fatturati del precedente esercizio. Con l'obiettivo di acquisire nuovi potenziali clienti, sono state implementate nuove azioni commerciali e promozionali che hanno inciso in maniera sensibile sui risultati dell'esercizio, che evidenzia una perdita di 12 mila Euro rispetto ad un utile di 29 mila Euro del 2011.

5. STRATEGIE E PRIORITÀ OPERATIVE

5.1 Strategie di sviluppo

In questo contesto di mercato, che rimane difficile e competitivo con una domanda globale che stenta a ripartire, CSP ha continuato il suo sforzo di concentrazione sul proprio *core business* e sui marchi propri, cercando di ottimizzare la propria struttura di costo attraverso la costante ricerca di miglioramenti di efficienza dei processi, al fine di minimizzare gli inevitabili effetti negativi derivanti da un minore assorbimento dei costi fissi in una situazione di fatturato in flessione.

Proprio per contrastare le dinamiche di un mercato di riferimento che non appaiono favorevoli a consistenti crescite dimensionali interne, CSP ha deciso di intraprendere una politica di crescita per via esterna, che si è concretizzata a fine ottobre 2010 con l'acquisizione di Well che ha consentito al Gruppo CSP di incrementare di circa il 50% il livello di fatturato consolidato ed al tempo stesso di sfruttare importanti sinergie produttive e commerciali.

È proseguito nel contempo anche l'impegno aziendale verso l'innovazione di prodotto, che riteniamo costituire un'arma fondamentale per combattere la debolezza del consumo, risvegliare l'interesse del *trade* e differenziarsi dai competitors che spesso hanno nel prezzo l'unico argomento di approccio al mercato. Inoltre, ai primi di agosto 2012 è stato perfezionato l'acquisto del marchio CAGI, in licenza dall'agosto del 2011, con il quale CSP ha ulteriormente arricchito la propria offerta merceologica incrementando la sua presenza nel mercato dell'intimo maschile, complementare a quello femminile, grazie alla capillare rete distributiva, con conseguenti sinergie commerciali e distributive.

5.2. Organizzazione produttiva

L'organizzazione produttiva è articolata secondo le seguenti linee:

- Calzetteria: la produzione è concentrata nello stabilimento di Ceresara e nel sito produttivo di Well a Le Vigan nel sud della Francia.
- Corsetteria ed intimo: la produzione è realizzata prevalentemente in outsourcing, mantenendo all'interno il know-how progettuale per stile, modellistica, sviluppo taglie e campionatura.

5.3. Innovazione e comunicazione

Nonostante la situazione congiunturale non favorevole, CSP ha puntato sull'innovazione dei prodotti e sulla promozione dei propri brand, con investimenti pubblicitari e promozionali rimodulati in considerazione delle diverse situazioni dei vari mercati.

Nel 2012 **Oroblù** ha focalizzato le sue iniziative pubblicitarie sulla stampa, attraverso le due più importanti riviste dedicate al settore underwear e beachwear: "Intimo più Mare" e "Linea Intima", dove sono state pubblicate le principali notizie sulle nuove collezioni di calze, intimo e mare.

Nelle collezioni calzetteria di Oroblù, sono state presentate importanti novità. Tra gli articoli più innovativi possiamo menzionare la linea "Oroblù Different", composta da collant e gambalenti, che dedicano una particolare attenzione alla comodità e al comfort, grazie ad un alto e morbido cinturino e a sottilissime e invisibili cuciture sulle punte, che possono essere portate anche con calzature open-toe.

La collezione Oroblù "Bodywear" si è arricchita di nuove proposte per la primavera/estate e l'autunno/inverno, grazie a una selezione di prodotti di intimo ed esternabili, realizzati in fibre naturali che garantiscono comfort, fitting, eleganza e vestibilità.

Per il marchio **Sanpellegrino**, dopo il successo del collant "DoppioFilo 22", oggetto di una importante campagna TV nell'autunno 2011, è stata allargata la famiglia con una gamma di collant velati dedicati al consumo primaverile/estivo e una gamma ("DoppioFilo Soft") dedicata al consumo invernale.

Nel 2012 il marchio **Liberti** ha esteso i concetti della collezione di corsetteria modellante ai costumi da bagno presentando tra l'altro la linea "Beach Shape", realizzata con tessuti innovativi che pur restando leggerissimi al tatto, esercitano un'importante azione rimodellante della silhouette una volta indossati.

Nel 2012, oltre alla pianificazione stampa sulle testate di settore "Linea Intima" e "Intimo più Mare", le proposte Liberti Beachwear sono state oggetto di un'affissione nelle principali località turistiche italiane.

Nella primavera 2012 per il marchio **Lepel** è stata pianificata una campagna TV, più contenuta rispetto ai precedenti esercizi, concentrata su Canale 5 nella prima parte di aprile, dedicata al nuovo reggiseno Belseno DolcePizzo, con un recall alle precedenti collezioni di Belseno.

Il marchio **CAGI**, dopo l'acquisizione avvenuta nell'agosto 2012 è stato fatto oggetto di un restyling del packaging di grande impatto e di una riorganizzazione delle collezioni nel segno della continuità per il cliente affezionato ai suoi prodotti. Per valorizzare al meglio il marchio CAGI è stato scelto un testimonial di eccezione, Mirco Bergamasco, uno sportivo dal vissuto positivo, simbolo del rugby italiano e giocatore di punta della nazionale. La collezione CAGI indossata da Mirco Bergamasco sarà oggetto di un'importante campagna stampa e web a partire dalla primavera 2013.

Il marchio **Well**, nel corso del 2012 ha continuato la progressione avviata da tre anni, migliorando ulteriormente come quota di mercato.

Le tre gamme pilastro della calzetteria "Elastivoile", "Body galbe" e "Accord parfait" godono di un ottimo referenziamento e confermano i loro risultati sia a livello nazionale che nelle operazioni promozionali e sono state sostenute tra l'altro da un'affissione in grande formato a livello nazionale, particolarmente orientate in funzione della prossimità dei punti vendita che trattano il marchio.

La corsetteria a marchio Well, ha registrato una buona performance con un fatturato in crescita a due cifre in un mercato che al contrario ha registrato una contrazione.

Dopo lungo tempo abbiamo ripreso la parola in comunicazione con una campagna innovativa che attraverso l'alleanza del web e dell'affissione ha permesso di confermare il posizionamento moderno ed elegante della collezione.

Il marchio **Le Bourget** ha festeggiato i 25 anni della storica gamma "Voilance" con un radicale rinnovamento del prodotto e del packaging ed una campagna di affissione nei centro-città e nelle periferie urbane, al fine di coinvolgere le consumatrici di tutti i circuiti di distribuzione.

GRUPPO CSP

5.4. Priorità operative

Nel corso del 2012 CSP ha profuso il massimo sforzo per reagire alle non favorevoli condizioni di mercato attraverso le seguenti linee guida:

- valorizzazione delle marche proprie ad alta marginalità, attraverso innovazione e comunicazione;
- diversificazione merceologica, nell'underwear e nel beachwear;
- attento controllo e contenimento dei costi operativi;
- continua attenzione al controllo del capitale circolante e alla generazione di cassa;
- espansione geografica nei mercati esteri.

In particolare, riteniamo ci siano elementi del nostro mix gestionale che devono restare centrali, tra i quali:

- innovazione di prodotto;
- attrattività generale dell'offerta;
- ulteriore miglioramento degli indicatori patrimoniali e finanziari del Gruppo;
- sfruttamento delle sinergie all'interno del Gruppo.

5.5. Attività di Ricerca e Sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2012 la Capogruppo ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo indirizzando i propri sforzi in particolare su progetti innovativi, svolti negli stabilimenti di Ceresara e Carpi:

- **Progetto 1.** Attività di ricerca e sviluppo a favore di soluzioni tecniche realizzative per nuove tipologie di finiture e linee di prodotto per calzetteria.
- **Progetto 2.** Attività di ricerca e sviluppo a favore di soluzioni tecniche realizzative per nuove tipologie di finiture e linee di prodotto per corsetteria.
- **Progetto 3.** Attuazione di un programma di attività basato sulla ricerca e sullo sviluppo relativamente all'implementazione di un sistema informativo integrato.

Per lo sviluppo di questi progetti la Società ha sostenuto, nel corso dell'esercizio 2012, costi per 2,3 milioni di Euro.

5.6. Marchi e canali distributivi

Riepiloghiamo nella seguente tabella i marchi di proprietà ed in distribuzione con i relativi canali di vendita:

 Marchi Canale distributivo	MARCHI PROPRI						
							
Ingresso	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>
Grande Distribuzione	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Department stores		<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>
Retail		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>

5.7. Organizzazioni commerciali

Il Gruppo CSP opera in Italia e nel mondo su più canali attraverso un'articolata struttura distributiva, qui riassunta:

- in Italia operano 5 forze vendita, 75 agenti ed altrettanti *merchandisers*;
- in Francia operano 2 forze vendita, 80 venditori, 120 dimostratrici;
- in Export sono attivi circa 50 distributori in circa 40 paesi al mondo.

5.8. Buy Back e Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2012 sono costituite da n. 897.415 azioni ordinarie acquistate per un valore di 758 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame sono state acquistate n. 722.833 azioni per un controvalore di 633 migliaia di Euro.

Gli acquisti sono stati effettuati in base al programma annunciato dal Consiglio di Amministrazione in seguito all'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli azionisti del 25 settembre 2008. Tale autorizzazione, scaduta il 29 ottobre 2011, è stata rinnovata dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 per un periodo di 18 mesi a partire dalla data della suddetta Assemblea.

In data 16 febbraio 2012 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati secondo le seguenti modalità:

- avrà termine il 16 agosto 2013 o comunque al raggiungimento di n. 6.651.865 azioni corrispondenti al 20% del capitale sociale;
- il prezzo per azione sarà compreso tra un minimo pari al valore nominale di Euro 0,52 e un massimo pari a Euro 2,50.

Si informa altresì che, nel caso in cui si procedesse all'alienazione delle azioni, le modalità di rivendita sarebbero le seguenti:

- il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
- il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00;
- l'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa che con *private placement*.

Alla data dell'odierno Consiglio di Amministrazione la Società detiene n. 924.504 azioni ordinarie per un valore di 786 migliaia di Euro.

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione della Società richiederà all'Assemblea dei soci del 30 aprile 2013 di rinnovare l'autorizzazione all'acquisto e all'eventuale rivendita delle azioni proprie.

5.9. Rapporti infragruppo e con parti correlate

Per quanto concerne le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, si precisa che le stesse non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nel normale corso di attività delle società del Gruppo. Dette operazioni sono regolate a condizioni di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei beni e dei servizi prestati. Come previsto dal combinato disposto degli articoli 6 e 7 dell'apposita procedura per le operazioni con parti correlate approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 1 dicembre 2010, tutte le operazioni con le parti correlate (prevalentemente costituite dalle società controllate) sono concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, ivi incluse quelle richieste dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, sono presentate nella Nota 37 sia del Bilancio consolidato che del Bilancio d'esercizio.

5.10. Relazione sulla remunerazione dell'organo amministrativo, degli organi di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2012 e la Relazione sulla remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche prevista dall'art. 123-ter del D. Lgs. 58/98, che sarà sottoposta ad approvazione dell'Assemblea

5.11. Partecipazioni detenute dagli Amministratori, dai Sindaci e dai Direttori Generali (art. 114 e 123 ter del TUF 58/98; art. 84 quater Regolamento 11971/99)

Come richiesto dalla normativa Consob, le informazioni in oggetto sono contenute nello schema 7 ter della relazione sulla remunerazione.

5.12. Testo Unico relativo alla sicurezza

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 e successive modifiche ed integrazioni, che ha sostituito, abrogandolo, il D.Lgs. 626/94, è entrato in vigore il 15 maggio 2008 e costituisce il nuovo Testo Unico relativo alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Recepita la normativa, si è trasmessa l'informazione a tutti i livelli di responsabilità coinvolti.

5.13. Informativa in materia di trattamento dei dati personali

CSP International Fashion Group applica il D.Lgs. 196/2003, "Codice in materia di protezione dei dati personali", e dà atto specificamente di aver provveduto a porre in essere le idonee misure preventive di sicurezza in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione e perdita anche accidentale dei dati, di accesso non autorizzato, di trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

5.14. Corporate Governance

Il sistema di Corporate Governance adottato da CSP International Fashion Group S.p.A. rispecchia sostanzialmente il contenuto del modello di organizzazione societaria del Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A., opportunamente adattato in relazione alle peculiarità e specifiche esigenze della Società.

La Società ritiene che il rispetto dei principi e dei criteri applicativi contenuti nel Codice di autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A sia fondamentale per quanto concerne i rapporti con il mercato.

Ricordiamo, in particolare, le tappe realizzate dalla Società in tema di Corporate Governance:

- adesione al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A edizione 2002 e adeguamento al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana S.p.A edizione 2011;
- adozione di procedure per la realizzazione di un sistema di gestione dei rischi e di controllo interno;
- adozione dell'apposita procedura per le operazioni con parti correlate in ottemperanza al Regolamento Consob 17221/2010 e succ. modificazioni;
- adozione di una procedura interna per il trattamento delle informazioni "price sensitive";
- adozione dei codici di comportamento in materia di "internal dealing";
- adozione di un regolamento assembleare;
- presenza di un Consigliere indipendente nel Consiglio di Amministrazione;
- nomina nell'ambito del Consiglio di Amministrazione del "Comitato Rischi e Governance"(CRG);
- adozione di una apposita "procedura per le informazioni al Collegio Sindacale" ai sensi ex art. 150, comma 1, del D.Lgs 24.02.1998 n. 58;
- adozione di una apposita "procedura per il conferimento di incarichi a Società di Revisione" in ottemperanza al D.Lgs 39/2010 che ha recepito in Italia la direttiva del 17.05.2006 n. 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati;
- predisposizione della relazione sulla remunerazione dell'organo amministrativo, degli organi di controllo e dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In attesa di completare l'implementazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno riguardanti il processo di informativa finanziaria ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF sono state messe a punto e applicate procedure di controllo tali da garantire comunque l'efficacia del sistema attuale e l'affidabilità dei dati ricevuti sia dalle funzioni interne che dalle altre aziende del Gruppo (e, di conseguenza, dei dati consolidati).

A fondamentale tutela dell'obiettivo dell'affidabilità dei dati è stato implementato un sistema di controllo di gestione basato sul meccanismo del budget-consuntivo con controlli normalmente a frequenza mensile ed analisi approfondita degli scostamenti rilevanti.

Tale sistema copre la Capogruppo, la controllata CSP Paris Fashion Group e le sue controllate Le Bourget e Well.

In virtù di quanto descritto, la Società ritiene di soddisfare i requisiti richiesti dalle norme di riferimento, garantendo la completezza, l'accuratezza, la competenza, l'attendibilità, la tempestività e l'affidabilità dell'informativa finanziaria.

La relazione annuale 2013 di "Corporate Governance" relativa all'esercizio 2012 sarà disponibile dall'8 aprile 2013 sul sito Internet di CSP, www.cspinternational.it, nella sezione Investor relations/Corporate governance/Documenti.

6. FATTORI DI RISCHIO E SISTEMI DI CONTROLLO

6.1. Principali rischi ed incertezze ai quali la Società e il Gruppo sono esposti

Come richiesto da Consob, gli Amministratori provvedono all'identificazione e alla valutazione dei principali rischi e incertezze a cui la Società e il Gruppo sono esposti.

Rischi relativi al nostro business

I principali rischi relativi al nostro business sono associati:

GRUPPO CSP

- all'andamento recessivo del principale mercato di riferimento, costituito dalla calzetteria femminile, e difficoltà del mercato dell'intimo, anche in relazione a frequenti fenomeni di aumento delle temperature medie in importanti stagioni di consumo, ovvero la primavera e l'autunno;
- alla debolezza della capacità di spesa e di consumo nel mercato domestico, in particolare qualora il prodotto interno lordo risultasse in diminuzione;
- progressivo indebolimento dei canali di vendita dell'intimo specializzato, fortemente attaccati dalle catene retail, dalla contrazione dei consumi e dalle politiche restrittive di accesso al credito del sistema bancario;
- alle difficoltà dei mercati internazionali, che non presentano ancora trend stabili di ripresa;
- alle svalutazioni nei confronti dell'Euro delle monete di alcuni paesi, ove i nostri prodotti, conseguentemente, potrebbero risultare più costosi;
- agli approvvigionamenti in outsourcing, che comportano tempi di consegna rilevanti per le collezioni progettate al nostro interno e realizzate nel Far East e trend di costo in sensibile aumento;
- alla capacità della Società e del Gruppo di recuperare gli aumenti di costi, che hanno impatto sui prodotti finiti, attraverso revisioni dei listini prezzi;
- all'aumento dei prezzi e alla scarsa disponibilità delle materie prime di riferimento.

Rischi connessi alle condizioni generali dell'economia

La situazione della Società e del Gruppo è influenzata anche dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico, inclusi l'eventuale decremento del prodotto nazionale lordo, il livello di fiducia dei consumatori e il tasso di disoccupazione. La debolezza delle condizioni generali dell'economia si è riflessa in un calo significativo e persistente della domanda. Qualora la debolezza ed incertezza del mercato dovesse prolungarsi ulteriormente, l'attività e le prospettive del Gruppo potrebbero essere negativamente influenzate con conseguente impatto sulla situazione economica e patrimoniale.

Rischi connessi all'alta competitività nei mercati in cui il Gruppo opera

I mercati in cui il Gruppo opera sono altamente concorrenziali.

Il successo delle attività di CSP dipenderà dalla sua capacità di mantenere e/o incrementare le quote di mercato e di espandersi in nuovi mercati, attraverso prodotti innovativi e di elevato standard qualitativo, che garantiscano adeguati livelli di redditività.

Rischi relativi ai mercati internazionali

Una parte delle attività di approvvigionamento e delle vendite del Gruppo hanno luogo al di fuori dell'Unione Europea. Il verificarsi di sviluppi politici o economici sfavorevoli in tali aree potrebbe incidere sulle prospettive e sull'attività del Gruppo, nonché sui risultati economici. In particolare l'aumento del costo delle materie prime causato da fattori legati alla produzione delle stesse ed a fattori speculativi, potrebbe avere ripercussioni sulla marginalità del Gruppo.

Rischi finanziari

La Società e il Gruppo sono esposti a rischi finanziari connessi alla loro operatività e, in particolare, ai seguenti:

- a) rischio di credito, in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- b) rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito;
- c) rischio di cambio;
- d) rischio di tasso di interesse.

La Società e il Gruppo valutano costantemente i rischi finanziari a cui sono esposti, in modo da stimare anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

I rischi finanziari sono monitorati nei modi seguenti.

a) Rischio di credito

La Società ed il Gruppo vendono con pagamento posticipato a diverse tipologie di clientela costituite dalla Grande Distribuzione Organizzata, dai grossisti, dai dettaglianti e dai distributori esteri. I crediti concessi sono oggetto di una preventiva valutazione, effettuata con metodi che possono variare a seconda dell'entità dei crediti stessi; tuttavia il perdurare dell'attuale difficoltà di parte della clientela ad accedere a finanziamenti concessi dal sistema bancario potrebbe rendere alcuni crediti di difficile esigibilità.

Sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale.

A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

b) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di

liquidità sono, da una parte, le risorse generate o assorbite dalle attività operative, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito.

L'Azienda prevede di far fronte ai fabbisogni derivanti dalle rate dei debiti finanziari in scadenza attraverso i flussi originati dalla gestione operativa che, anche nell'attuale contesto di mercato, si prevede possa mantenere un'adeguata capacità di generare risorse finanziarie.

Le azioni intraprese per il contenimento dei costi e per lo stimolo alle vendite dovrebbero consentire l'ottenimento di risultati economici comunque positivi. Tuttavia ulteriori rilevanti e improvvise riduzioni dei volumi di vendita metterebbero a rischio tali obiettivi.

La Società e il Gruppo hanno adottato una serie di politiche volte ad ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, attraverso le seguenti azioni:

- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, attraverso diversi Istituti di credito;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettive di liquidità.

Si ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili consentiranno di soddisfare i fabbisogni. Un eventuale inasprimento della politica del credito da parte del sistema bancario potrebbe avere un impatto negativo sull'accesso a nuovi finanziamenti oppure il loro ottenimento potrebbe comportare un costo maggiore.

c) Rischio di cambio

Il Gruppo CSP, che opera su più mercati a livello mondiale, è esposto a rischi di mercato connessi alle fluttuazioni dei tassi di cambio. L'esposizione ai rischi di cambio è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing nel Far East con acquisti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro.

La Società e il Gruppo monitorano le principali esposizioni al rischio di cambio per gli acquisti in dollari e operano delle coperture tendenti a garantire il cambio previsto a budget.

Nel corso del 2012 la natura e la struttura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura non sono variate rispetto all'anno precedente.

d) Rischio di tasso di interesse

Il Gruppo è esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Al 31 dicembre 2012 la Capogruppo ha in essere un contratto derivato su tassi di interesse, collegato ad un finanziamento a medio-lungo termine, sostanzialmente finalizzato alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nelle Note Esplicative.

L'esposizione al rischio di mercato derivante dalla variazione dei tassi di interesse è originata dai finanziamenti a medio-lungo termine (principalmente mutui) erogati a tasso variabile.

6.2. Valutazione sulla continuità aziendale, i rischi finanziari, il valore delle attività e le relative stime

Come espressamente richiesto da Consob, congiuntamente a Borsa Italiana e a ISVAP, con i documenti del 6 febbraio 2009 e del 4 marzo 2010, forniamo le seguenti valutazioni:

- La continuità aziendale, anche in uno scenario impegnativo come l'attuale, è assicurata anche dall'abbassamento del livello del punto di pareggio, sceso significativamente per effetto delle riorganizzazioni realizzate nel recente passato.
- I rischi finanziari appaiono ragionevolmente contenuti e le attuali linee di credito sono ritenute adeguate alla gestione del business.
- Il valore delle attività e, in particolare, del magazzino, è stato valutato con la necessaria prudenza e predisponendo adeguati stanziamenti per la svalutazione degli stock di fine stagione e per gli articoli slow-moving.
- L'impairment test, necessario per la verifica dell'eventuale perdita di valore delle attività secondo il principio IAS 36, è stato effettuato con particolare attenzione, nel quadro dell'attuale congiuntura economica, effettuando anche alcune analisi di sensitività. I risultati del test confermano la recuperabilità dei valori iscritti a bilancio.
- Le stime utilizzate per la valutazione delle attività sono basate sull'esperienza, tenendo conto di tutti i fattori considerati rilevanti.

In sintesi

Gli elementi base, costituiti dalla situazione patrimoniale e finanziaria e dal risultato economico, fanno ritenere che i fondamentali aziendali siano tali da assicurare la continuità aziendale anche nell'attuale contesto di mercato non particolarmente favorevole.

GRUPPO CSP

Riteniamo comunque che, oltre a quanto citato sopra, esista la possibilità che l'attuale incertezza sulla domanda di mercato possa portare a risultati che, nonostante i correttivi attuati, differiscano anche in modo sostanziale da quelli auspicati.

Tra i rischi e le incertezze rientrano, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, ulteriori shock finanziari e valutari, l'acutizzarsi del trend di decremento dei consumi e condizioni climatiche sfavorevoli.

7. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il fatturato dei primi mesi del 2013 risente ancora di un contesto economico domestico ed internazionale particolarmente movimentato ed incerto, con un perdurante calo dei consumi sui mercati di riferimento che non potrà che influire sui fatturati della prima parte dell'anno.

In tale scenario, che auspichiamo possa migliorare nella seconda parte dell'anno, il Gruppo CSP ritiene di dover guardare con cautela e prudenza alle previsioni di fatturato per l'esercizio 2013.

A fronte di questa situazione il Gruppo CSP prosegue con le incisive azioni volte alla razionalizzazione e contenimento dei costi ad ogni livello della struttura aziendale al fine di recuperare marginalità lorda messa sotto pressione dalla contrazione dei volumi. Al contempo è alla ricerca di potenzialità di mercato anche nei paesi emergenti e nei paesi a più alta crescita dove la presenza del Gruppo è ancora limitata.

I risultati raggiunti sia a livello reddituale che finanziario del presente esercizio confermano, tra l'altro, la validità strategica ed operativa della recente acquisizione di Well.

Siamo in una fase caratterizzata da scenari di mercato incerti nella quale la visibilità rimane bassa, e rende difficile la formulazione di previsioni attendibili in termini di risultato.

Il Gruppo ha raggiunto comunque risultati più che soddisfacenti, che unitamente alla solidità patrimoniale e finanziaria, costituiscono una consistente base per affrontare al meglio lo scenario sopra descritto e cogliere le opportunità per consolidare ed accrescere la posizione del Gruppo.

8. DELIBERAZIONI PROPOSTE DAL C.D.A. ALL'ASSEMBLEA

8.1. Proposta di distribuzione dividendo

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo CSP International Fashion Group SPA propone la destinazione del risultato dell'esercizio in conformità alla proposta che segue:

Utile dell'esercizio civilistico	Euro	4.859.396,47
5% Riserva legale	Euro	242.969,82
Dividendi complessivi	Euro	1.662.966,40
<i>Numero azioni</i>	<i>n.</i>	33.259.328
<i>Dividendo unitario per azione</i>	<i>Euro</i>	0,05
Riserva Utili non distribuiti	Euro	2.953.460,25

Il dividendo proposto, pari ad un valore complessivo pari 1.662.966,40 Euro, è pagabile a tutti gli azionisti con modalità e termini stabiliti dalle disposizioni vigenti

Il confronto storico degli ultimi anni è illustrato dalla tabella:

GRUPPO CSP

Esercizio	Dividendi totali	Numero azioni	Dividendi per azione
2008	1.662.966,40 Euro	33.259.328	0,05 Euro
2009	1.662.966,40 Euro	33.259.328	0,05 Euro
2010	1.995.559,68 Euro(*)	33.259.328	0,06 Euro
2011	1.662.966,40 Euro(*)	33.259.328	0,05 Euro
2012	1.662.966,40 Euro(*)	33.259.328	0,05 Euro

(*) ammontare determinato sul numero complessivo delle azioni (al lordo delle azioni proprie).

Stacco cedola nr. 13, il 10 giugno 2013 per pagamento il 13 giugno 2013; record day il 12 giugno 2013.

8.2. Bilancio

Si propone di approvare il bilancio 2012, unitamente alla destinazione dell'utile come sopra indicato.

Ceresara, 28 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Bertoni

GRUPPO CSP

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Attività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento	4	11.416	11.416
- Altre attività immateriali	5	6.450	5.095
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	19.358	20.489
Altre attività non correnti:			
Altre partecipazioni		8	8
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	7	36	50
Attività per imposte anticipate	8	5.554	7.157
Totale attività non correnti		42.822	44.215
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	9	31.566	34.257
Crediti commerciali	10	29.418	33.782
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	11	2.437	1.993
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	26.738	19.603
Totale attività correnti		90.159	89.635
TOTALE ATTIVITA'		132.981	133.850

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidato - Passività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo:			
- Capitale sottoscritto e versato	13	17.295	17.295
- Altre riserve	14	39.974	39.588
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		7.427	2.676
meno: Azioni proprie	15	(758)	(125)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		64.696	60.192
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Debiti verso banche oltre 12 mesi	16	17.343	20.378
TFR e altri fondi relativi al personale	17	6.282	5.319
Fondi per rischi e oneri	18	1.467	2.167
Fondo imposte differite	19	3.431	3.728
Totale passività non correnti		28.523	31.592
PASSIVITA' CORRENTI			
Debiti verso banche entro 12 mesi	20	3.064	4.593
Debiti commerciali	21	25.358	26.997
Debiti vari e altre passività	22	10.358	10.297
Debiti per imposte correnti	23	982	179
Totale passività correnti		39.762	42.066
TOTALE PASSIVITA'		68.285	73.658
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		132.981	133.850

GRUPPO CSP

Conto economico consolidato

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	Esercizio al 31 dicembre 2012		Esercizio al 31 dicembre 2011	
Ricavi	26	135.148	100,0%	143.112	100,0%
Costo del venduto	27	(71.465)	-52,9%	(79.677)	-55,7%
Margine Industriale		63.683	47,1%	63.435	44,3%
Spese dirette di vendita	28	(10.415)	-7,7%	(11.722)	-8,2%
Margine commerciale lordo		53.268	39,4%	51.713	36,1%
Altri ricavi operativi netti	29	2.217	1,6%	1.556	1,1%
Spese commerciali e amministrative	30	(42.931)	-31,7%	(46.724)	-32,6%
Costi di ristrutturazione	31	(212)	-0,2%	(385)	-0,3%
Risultato operativo (EBIT)		12.342	9,1%	6.160	4,3%
Altri proventi non operativi		0	0,0%	0	0,0%
Altri oneri finanziari netti	32	(1.134)	-0,8%	(864)	-0,6%
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		11.208	8,3%	5.296	3,7%
Imposte sul reddito	33	(3.781)	-2,8%	(2.620)	-1,8%
Utile netto del Gruppo		7.427	5,5%	2.676	1,9%

Risultato per azione - base	Euro	0,223	0,080
------------------------------------	-------------	--------------	--------------

Risultato per azione - diluito	Euro	0,223	0,080
---------------------------------------	-------------	--------------	--------------

GRUPPO CSP

Conto economico complessivo consolidato

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2012	Esercizio al 31 dicembre 2011
Risultato netto consolidato	7.427	2.676
Differenza da conversione per Oroblù USA	(5)	2
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(648)	105
Risultato complessivo del periodo	6.774	2.783

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
per gli esercizi 2012 e 2011
(importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato Operativo (EBIT)	12.342	6.160
Ammortamenti	3.073	3.058
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	(22)	(45)
Differenze cambio	(37)	49
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	(700)	(292)
Variatione TFR e altri fondi relativi al personale	646	(208)
Imposte sul reddito pagate	(1.395)	(2.015)
Interessi pagati su C/C	(155)	93
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	13.752	6.800
Variatione del capitale circolante netto:		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	2.691	3.969
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	4.364	(1.012)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(1.639)	(3.794)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	501	172
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(1.814)	685
Totale variazione CCN	4.103	20
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	17.855	6.820
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(1.014)	(1.125)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(2.283)	(399)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	22	104
Variatione crediti finanziari	14	(3)
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(3.261)	(1.423)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variatione netta debiti finanziari a medio/lungo termine	(3.025)	(3.032)
Interessi pagati su debiti finanziari	(625)	(824)
Acquisto di azioni proprie	(633)	0
Dividendi pagati	(1.637)	(1.986)
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(5.920)	(5.842)
D. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C)	8.674	(445)
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	18.050	18.495
DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	26.724	18.050

Dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2012	31 dicembre 2011
Disponibilità liquide	26.738	19.603
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	(14)	(1.553)
Disponibilità liquide ed equivalenti/(debiti verso banche a breve)	26.724	18.050
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(3.050)	(3.040)
Indebitamento netto a breve termine	23.674	15.010
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(17.343)	(20.378)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(17.343)	(20.378)
Indebitamento finanziario netto totale	6.331	(5.368)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

al 1 gennaio 2011, 31 dicembre 2011 a 31 dicembre 2012

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2011	17.295	21.859	(125)	758	1.903	11.686	89	5.930	59.395
Destinazione Utile d'esercizio 2010									
- Distribuzione dividendi								(1.986)	(1.986)
- Dividendi su azioni proprie						10		(10)	0
- Riserva legale					175			(175)	0
- Riserva utili non distribuiti						3.759		(3.759)	0
Riserve da conversione per Oroblu USA						2			2
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							105		105
Risultato al 31 dicembre 2011								2.676	2.676
Saldi al 31.12.2011	17.295	21.859	(125)	758	2.078	15.457	194	2.676	60.192
Destinazione Utile d'esercizio 2011									
- Distribuzione dividendi								(1.637)	(1.637)
- Dividendi su azioni proprie						26		(26)	0
- Riserva utili non distribuiti						1.013		(1.013)	0
Acquisto di azioni proprie			(633)						(633)
Riserve da conversione per Oroblu USA						(5)			(5)
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							(648)		(648)
Risultato al 31 dicembre 2012								7.427	7.427
Saldi al 31.12.2012	17.295	21.859	(758)	758	2.078	16.491	(454)	7.427	64.696

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. Il Gruppo CSP, tramite la Capogruppo e le società controllate Oroblù USA LLC e CSP Paris Fashion Group SAS, che a sua volta detiene le società Le Bourget SA e Textile Well SA, svolge attività di produzione (sia direttamente che con l'utilizzo di fornitori esterni al Gruppo) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria (*seamless*), articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui il Gruppo opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato 2012 è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") ed omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS") e tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto Finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti e imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

GRUPPO CSP

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Area di consolidamento

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A., la società Oroblù USA LLC, controllata al 100% e la società CSP Paris Fashion Group SAS controllata al 100%, che a sua volta detiene le società Le Bourget SA e Textile Well SA controllate entrambe al 100%.

Di seguito viene rappresentata la struttura del Gruppo:



Criteri di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo CSP comprende il bilancio della CSP International Fashion Group S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare direttamente o indirettamente il controllo, disponendo del potere di determinarne le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

I principali criteri seguiti per la preparazione dei prospetti contabili consolidati di Gruppo sono i seguenti:

- Le attività e le passività, nonché i proventi e gli oneri, dei bilanci oggetto di consolidamento con il metodo del consolidamento integrale sono rilevati nel bilancio di Gruppo, prescindendo dall'entità della partecipazione. E' stato, inoltre, eliminato il valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di competenza delle società partecipate, attribuendo ai soci di minoranza, in apposite voci, la quota del patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza nel caso delle controllate consolidate con il metodo integrale.
- Le differenze positive risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto contabile alla data del primo consolidamento sono imputate ai maggiori valori attribuibili ad attività e passività e per la parte residua, ad avviamento. L'eventuale differenza negativa ("avviamento negativo") è invece rilevata a conto economico al momento dell'acquisizione.
- I crediti e i debiti, i costi ed i ricavi tra società consolidate e gli utili e le perdite risultanti da operazioni infragruppo sono eliminati, così come gli effetti di fusioni tra società già appartenenti all'area di consolidamento.

GRUPPO CSP

- Le quote di patrimonio netto e del risultato del periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto e al risultato del Gruppo.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dello IAS 39, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Avviamento

L'avviamento rappresenta la differenza tra il prezzo di acquisto e il valore corrente delle attività e passività identificabili delle partecipate alla data di acquisizione. L'avviamento non è assoggettato ad ammortamento sistematico, ma è sottoposto a verifica annuale di recuperabilità (*impairment test*), o più frequentemente se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore, secondo quanto previsto dalla IAS 36 - *Riduzione di valore della attività*. Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle eventuali perdite di valore accumulate.

Al momento della cessione di una parte o dell'intera azienda precedentemente acquisita e dalla cui acquisizione era emerso un avviamento, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore residuo dell'avviamento.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell'attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso.

L'ammortamento è determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui (se significativi) in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali:

	Aliquota
- Fabbricati	3% - 5%
- Impianti e macchinari	10% - 12,5%
- Attrezzature industriali	20% - 25%
- Macchine elettriche ufficio	20% - 33%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% - 20%
- Automezzi	20% - 25%

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("*component approach*"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Beni in leasing

I beni acquisiti tramite contratti di locazione finanziaria sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali con iscrizione al passivo di un debito finanziario di pari importo. Il debito viene progressivamente ridotto in base al piano di rimborso delle quote capitale incluso nei canoni contrattualmente previsti, mentre il valore del bene iscritto tra le immobilizzazioni materiali viene sistematicamente ammortizzato in funzione della vita economico - tecnica del bene stesso, oppure se inferiore in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Perdite di valore delle attività

Il Gruppo verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Il valore d'uso è definito sulla base dell'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni - le c.d. *Cash Generating Unit*) e dalla sua dismissione al termine della sua vita utile. Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business del Gruppo, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili. Quando, in seguito, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'aggregazione di beni è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto a conto economico.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni in società controllate non consolidate, collegate o sottoposte a controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le altre partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, che viene ridotto per perdite di valore. Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora l'azienda conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti dell'impresa che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti - Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterrrebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che il Gruppo abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

Il Gruppo CSP è esposto a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. Il Gruppo utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute e contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. Il Gruppo non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione.

Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo, e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile del Gruppo. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziare secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio consolidato, ad eccezione dell'avviamento non deducibile fiscalmente e di quelle differenze derivanti da investimenti in società controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui il Gruppo opera, negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflesse immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi ovviamente né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali), i fondi per rischi ed oneri e le imposte differite attive.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima della Direzione circa le perdite relative ai crediti verso i clienti. La stima del fondo svalutazione crediti è basata sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, delle perdite e degli incassi, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e delle proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato. Il prolungamento e l'eventuale peggioramento dell'attuale crisi economica e finanziaria potrebbe comportare un ulteriore deterioramento delle condizioni finanziarie dei debitori del Gruppo rispetto al peggioramento già preso in considerazione nella quantificazione dei fondi iscritti in bilancio.

Fondo svalutazione magazzino

Il fondo svalutazione magazzino riflette la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie. La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, il Gruppo rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

Stante l'attuale crisi economico-finanziaria, il Gruppo, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2013; inoltre, per gli anni successivi, il Gruppo ha aggiornato le precedenti proiezioni triennali per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario e di mercato profondamente mutato dall'attuale crisi.

Fondo resi prodotto

In relazione alla vendita dei prodotti, il Gruppo accantona dei fondi relativi ai costi stimati per possibili resi di prodotto. La Direzione stabilisce il valore di tali fondi sulla base delle informazioni storiche circa la natura, frequenza e costo medio dei resi intervenuti.

Passività potenziali

Il Gruppo è soggetto a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale e fiscale. Il Gruppo accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui un esborso finanziario diventi possibile ma non ne sia determinabile l'ammontare, tale fatto è riportato nelle note di bilancio.

Nuovi principi contabili

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente bilancio sono omogenei a quelli utilizzati per la preparazione del bilancio al 31 dicembre 2011 con l'eccezione dei principi omologati dall'Unione Europea, applicabili a partire dal 1° gennaio 2012, di seguito rappresentati:

- IAS 12 - Imposte differite : recupero delle attività sottostanti. Questa modifica allo IAS 12 include la presunzione confutabile che il valore contabile di un investimento immobiliare, valutato utilizzando il modello del *fair value* previsto dallo IAS 40, sarà recuperato attraverso la vendita e che, conseguentemente, la relativa attività fiscale differita dovrebbe essere valutata sulla base della vendita (*on a sale basis*). La presunzione è confutata se l'investimento immobiliare è ammortizzabile e detenuto con l'obiettivo di utilizzare nel corso del tempo sostanzialmente tutti i benefici derivanti dall'investimento immobiliare stesso, invece che realizzare tali benefici con la vendita. In particolare lo IAS 12 richiede che l'attività fiscale differita che nasce da un attività non ammortizzabile valutata utilizzando il modello della rivalutazione previsto dallo IAS 16 dovrebbe sempre riflettere gli effetti fiscali del recupero del valore contabile del bene sottostante attraverso la vendita. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 gennaio 2012 o successiva.
- IFRS 7 - Informazioni integrative - Trasferimenti di attività finanziarie. Lo IASB ha emesso una modifica all'IFRS 7 che migliora l'informativa per le attività finanziarie. L' informativa si riferisce alle attività trasferite (come definite dallo IAS 39). Se le attività trasferite non sono interamente cancellate dal bilancio, la società deve dare le informazioni che consentono agli utilizzatori del bilancio di comprendere le relazioni tra quelle attività che non sono cancellate e le passività a queste associate. Se le attività sono interamente cancellate, ma la società mantiene un coinvolgimento residuo, deve essere fornita l'informativa che consente agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura del coinvolgimento residuo dell'entità nelle attività cancellate ed i rischi a questo associati. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; non è richiesta informativa comparativa.
- IFRS 1 - Iperinflazione grave e rimozione delle date già definite per i neo-utilizzatori. Quando la data di transizione agli IFRS corrisponde o è successiva alla data di normalizzazione della valuta funzionale, la società può decidere di misurare tutte le attività e passività possedute prima della data di normalizzazione utilizzando il loro *fair value* alla data di transizione agli IFRS. Il *fair value* potrà essere utilizzato come costo presunto di queste attività e passività nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria IFRS di apertura. Comunque questa esenzione potrà essere applicata solo alle attività e passività che sono state soggette a iperinflazione grave. La data effettiva di adozione della modifica è per gli esercizi annuali con inizio dal 1 luglio 2011 o successivamente; è consentita l'adozione anticipata.

L'applicazione dei nuovi principi non ha avuto un impatto significativo sui conti annuali del Gruppo.

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività immateriali

4. Avviamento

La voce si riferisce al valore residuo esistente al 1 gennaio 2004, derivante dalle operazioni di acquisizione del Gruppo Le Bourget, per 8.374 migliaia di Euro, e di Lepel, successivamente fusa nella Capogruppo, per 3.042 migliaia di Euro.

Lo IAS 36 prevede che il valore dell'avviamento, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore d'iscrizione da effettuarsi almeno annualmente anche in assenza di indicatori di perdite di valore (cd. "*impairment test*"). Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene (cd. "*Cash Generating Unit*" o "*CGU*").

Il Gruppo verifica la recuperabilità dell'avviamento almeno una volta all'anno anche in assenza di indicatori di perdita di valore.

L'avviamento è stato attribuito alle *Cash Generating Unit* dalle quali ci si attendono benefici connessi all'aggregazione; l'avviamento derivante dalla fusione di Lepel è allocato alla CGU Intimo, mentre l'avviamento derivante dall'acquisizione della Le Bourget S.A. è allocato alla CGU Francia.

Il valore recuperabile delle *Cash Generating Unit* è stato verificato attraverso la determinazione del valore in uso.

L'*impairment test* è stato condotto utilizzando il metodo della perpetuity sulla base dei flussi finanziari desumibili dal Budget 2013 e dalle proiezioni per il periodo 2014-2015 approvate dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 dicembre 2012.

La Direzione del Gruppo ha adottato un tasso di sconto al netto delle imposte (WACC) che riflette le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro e del rischio specifico connesso alle CGU; tale tasso è pari al 6,14%. Il tasso di attualizzazione è stato stimato determinando il costo medio ponderato tra i tassi italiani e francesi del capitale proprio nella misura dell'8,41%, utilizzando un *risk free rate* del 3,55% determinato come media dei titoli di stato a dieci anni, un *market premium* del 5,62% e un *beta levered* medio di settore dello 0,87.

I tassi di crescita adottati, nell'elaborazione del piano industriale, si basano sulle previsioni del settore industriale di appartenenza del Gruppo (1,50%), le variazioni nei ricavi, i prezzi di vendita e nei costi diretti sono determinati sulla base di passate esperienze, corrette dalle aspettative future di mercato. Tali ipotesi riflettono l'attuale situazione di incertezza che caratterizza i mercati e influenza sensibilmente le previsioni di crescita e di sostenibilità dei prossimi anni.

Dal sopra citato *impairment test* non è emersa la necessità di procedere a svalutazioni.

Infine, date le attuali condizioni economiche il Gruppo ha comunque sviluppato un'analisi di sensitività del valore recuperabile dell'avviamento per indicare il potenziale impatto in caso di evoluzione differente dei tassi da quella ipotizzata dagli Amministratori e di un diverso tasso di crescita. Per la CGU Intimo le analisi di sensitività svolte hanno fatto emergere ipotesi di possibili *impairment*, la cui entità è evidenziata nella tabella sottostante:

CGU INTIMO		WACC		
Eventuale svalutazione		5,64%	6,14%	6,64%
Tasso	1,00%	644	(324)	(1.120)
di	1,50%	1.745	555	(403)
crescita	2,00%	3.150	1.646	468

Diversi fattori legati anche all'evoluzione del difficile contesto di mercato potrebbero richiedere una rideterminazione dei valori del piano triennale; le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal Gruppo.

GRUPPO CSP

5. Altre attività immateriali

	Software	Marchi	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2011	10.144	4.987	1.134	0	16.265
Incrementi	399	0	0	0	399
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2011	10.543	4.987	1.134	0	16.664
Incrementi	264	2.006	0	13	2.283
Altri movimenti	(87)	0	0	(13)	(100)
Al 31 dicembre 2012	10.720	6.993	1.134	0	18.847
Ammortamenti e svalutazioni					
Al 1 gennaio 2011	9.206	436	1.118	0	10.760
Ammortamenti dell'anno	605	194	10	0	809
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2011	9.811	630	1.128	0	11.569
Ammortamenti dell'anno	645	277	6	0	928
Altri movimenti	(100)	0	0	0	(100)
Al 31 dicembre 2012	10.356	907	1.134	0	12.397
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2011	938	4.551	16	0	5.505
Al 31 dicembre 2011	732	4.357	6	0	5.095
Al 31 dicembre 2012	364	6.086	0	0	6.450

L'incremento dell'esercizio per la voce 'Software' è relativo ai costi sostenuti per l'aggiornamento del sistema informativo gestionale SAP.

L'incremento della voce 'Marchi' si riferisce al marchio CAGI acquistato dalla Capogruppo in data 2 agosto 2012, per un importo di 2.000 migliaia di Euro. Tale acquisizione si è perfezionata, con l'autorizzazione degli organi preposti, anticipatamente rispetto all'omologa della procedura di concordato preventivo che interessava la cedente, CAGI Maglierie SpA in liquidazione e concordato preventivo.

CSP International, che era già licenziataria del marchio CAGI dall'agosto 2011, con questa acquisizione ha ulteriormente ampliato la sua offerta nell'ambito del proprio settore di riferimento, incrementando la sua presenza nel mercato dell'intimo da uomo.

CAGI, al pari del marchio Liberti acquistato nel 2008, è ammortizzato lungo un periodo di 10 anni, corrispondente al periodo di tutela giuridica, ritenuto dagli Amministratori rappresentativo dell'arco temporale nel quale, sulla base degli elementi attualmente disponibili, è possibile ragionevolmente aspettarsi contributi positivi ai flussi di cassa del Gruppo.

Il marchio Well non è ammortizzato in quanto a vita utile indefinita.

Ai fini dell'*impairment test* i marchi Liberti e CAGI sono stati attribuiti alla *Cash Generating Unit* Intimo, mentre quello Well alla CGU Well, non evidenziando la necessità di svalutazione.

GRUPPO CSP

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2011	33.638	44.984	23.135	7.981	137	109.875
Incrementi	0	365	59	173	606	1.203
Cessioni	(11)	(281)	(4.668)	(368)	0	(5.328)
Altri movimenti	0	115	550	4	(725)	(56)
Al 31 dicembre 2011	33.627	45.183	19.076	7.790	18	105.694
Incrementi	1	210	47	355	416	1.029
Decrementi	0	(677)	(15)	(1.000)	(1)	(1.693)
Altri movimenti	0	166	180	11	(370)	(13)
Al 31 dicembre 2012	33.628	44.882	19.288	7.156	63	105.017
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2011	18.084	41.386	21.837	6.896	0	88.203
Ammortamenti dell'anno	880	624	408	337	0	2.249
Cessioni	0	(280)	(4.599)	(368)	0	(5.247)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2011	18.964	41.730	17.646	6.865	0	85.205
Ammortamenti dell'anno	879	641	340	285	0	2.145
Cessioni	0	(676)	(15)	(1.000)	0	(1.691)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2012	19.843	41.695	17.971	6.150	0	85.659
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2011	15.554	3.598	1.298	1.085	137	21.672
Al 31 dicembre 2011	14.663	3.453	1.430	925	18	20.489
Al 31 dicembre 2012	13.785	3.187	1.317	1.006	63	19.358

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessive 1.029 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di nuove macchinari per il reparto tessitura per la Capogruppo e di nuovi arredamenti per la CSP Paris Fashion Group SAS.

I decrementi del periodo si riferiscono a macchinari, macchine elettriche ed automezzi completamente ammortizzati.

Alcuni immobili della Capogruppo sono gravati da ipoteche a favore di istituti di credito per 27.750 migliaia di Euro a fronte di un debito residuo di 11.819 migliaia di Euro.

Altre attività non correnti

7. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 36 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente ai depositi cauzionali.

8. Attività per imposte anticipate

La voce, pari a 5.554 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 e a 7.157 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011, accoglie le imposte differite attive sulle differenze temporanee tra i valori iscritti in bilancio e i corrispondenti valori fiscali, principalmente riconducibili a fondi tassati (fondo svalutazione crediti/magazzino e fondi rischi) che saranno fiscalmente deducibili in esercizi futuri (i dettagli sono esposti nell'allegato n. 2).

Inoltre, a fronte delle perdite fiscali riportabili illimitatamente generatesi principalmente per effetto dell'istanza presentata dalla Capogruppo in merito alle deducibilità pregresse (anni dal 2007 al 2011) dell'IRAP ai fini IRES, sono state stanziare le relative imposte differite attive pari a 268 migliaia di Euro. Il decremento rispetto al precedente esercizio è principalmente imputabile alla riduzione per utilizzo delle imposte sulle perdite fiscali pregresse da parte di Well.

Non sono presenti ulteriori differenze temporanee su cui non sono state attivate le relative imposte anticipate.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/12	31/12/11	Variazione
Valore lordo	37.018	39.328	(2.310)
Fondo svalutazione	(5.452)	(5.071)	(381)
	31.566	34.257	(2.691)

	31/12/12	31/12/11	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	6.455	6.614	(159)
Fondo svalutazione	(1.024)	(1.048)	24
	5.431	5.566	135
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	7.696	8.405	(709)
Fondo svalutazione	(328)	(237)	(91)
	7.368	8.168	(800)
Prodotti finiti e merci	22.867	24.310	(1.443)
Fondo svalutazione	(4.100)	(3.787)	(313)
	18.767	20.523	(1.756)
Totale	31.566	34.257	(2.691)

Le rimanenze di magazzino evidenziano un decremento netto di 2.691 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La variazione è correlata alla rilevante riduzione delle vendite, prevalentemente in Italia, che si è manifestata nell'esercizio, inducendo il Gruppo ad un rallentamento dell'attività produttiva, ricorrendo anche alla Cassa Integrazione per la maggior parte dei dipendenti della Capogruppo.

Ricordiamo, infine, che il Gruppo attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

10. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 29.418 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 2.596 migliaia di Euro (2.865 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011). Detto fondo è stato determinato considerando i dati storici relativi alle perdite su crediti nonché sulla base di perdite stimate relativamente a crediti in contenzioso e/o su crediti scaduti.

GRUPPO CSP

Il decremento dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è principalmente riconducibile alla riduzione delle vendite.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
A scadere	24.317	25.737
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.898	4.145
Scaduto da 31 a 90 giorni	2.215	2.659
Scaduto da 91 a 180 giorni	428	594
Scaduto da 181 a 365 giorni	348	204
Scaduto da oltre 366 giorni	212	443
Totale	29.418	33.782

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Italia	13.805	16.264
Francia	12.476	14.613
Unione Europea	1.065	1.278
Resto del Mondo	2.072	1.627
Totale	29.418	33.782

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
2.865	331	(600)	2.596

11. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Erario c/IVA	414	213
Anticipi a fornitori	655	260
Crediti verso Enti	533	383
Crediti per imposte	239	409
Risconti attivi	320	407
Altri crediti	276	321
Totale	2.437	1.993

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2011 è pari a 444 migliaia di Euro. Le differenze più significative si riferiscono all'aumento del credito IVA per 201 migliaia di Euro ed degli anticipi a fornitori per 395 migliaia di Euro.

Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

12. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide del Gruppo è pari a 26.738 migliaia di Euro (19.603 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2012 ammonta a 64.696 migliaia di Euro, in aumento di 4.504 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 a seguito principalmente del risultato netto positivo dell'esercizio pari a 7.427 migliaia di Euro, controbilanciato dalla riduzione per il pagamento di dividendi della Capogruppo (1.637 migliaia di Euro).

13. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 cadauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

14. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/12	31/12/11
Riserva legale	2.078	2.078
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(454)	194
Riserve diverse	16.491	15.457
Totali	39.974	39.588

15. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2012 sono costituite da n. 897.415 azioni ordinarie acquistate per un valore di 758 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame sono state acquistate n. 722.833 azioni per un valore di 633 migliaia di Euro.

Gli acquisti sono stati effettuati in base al programma annunciato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in seguito all'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli azionisti del 25 settembre 2008. Tale autorizzazione è stata rinnovata dall'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010 ed era efficace per 18 mesi a partire dalla data della suddetta Assemblea, scaduta il 29 ottobre 2011.

GRUPPO CSP

In data 16 febbraio 2012 l'Assemblea degli azionisti ha deliberato una nuova autorizzazione all'acquisto di azioni proprie sui mercati regolamentati secondo le seguenti modalità:

- avrà termine il 16 agosto 2013 o comunque al raggiungimento di n. 6.651.865 azioni corrispondenti al 20% del capitale sociale;
- il prezzo per azione sarà compreso tra un minimo pari al valore nominale di Euro 0,52 e un massimo pari a Euro 2,50.

Si informa altresì che nel caso in cui si procedesse all'alienazione delle azioni, le modalità di rivendita sarebbero le seguenti:

- il prezzo minimo sarà pari a Euro 0,52;
- il prezzo massimo sarà pari a Euro 5,00;
- l'eventuale vendita delle azioni potrà essere effettuata sia a listino di Borsa che con *private placement*.

Utile (perdita) per azione

L'utile base per azione al 31 dicembre 2012 è pari a 0,223 Euro (al 31 dicembre 2011 utile base per azione pari a 0,080 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato del Gruppo per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluito

L'utile diluito per azione coincide con l'utile per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 17.343 migliaia di Euro e si sono ridotti di 3.035 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2011 per effetto della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
- scadenti da 1 a 5 anni	12.696	14.007
- scadenti oltre 5 anni	4.647	6.371
Totale	17.343	20.378

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Descrizione	31/12/12	Tasso periodo di preammortamento
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	3.980	Euribor a 3 mesi/360 + spread 1,50%
Finanziamento Popolare dell'Emilia	3.980	Euribor a 3 mesi/365 + spread 1,50%
Finanziamento Mediocredito Italiano	3.859	Euribor a 3 mesi/360 + spread 1,50%
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	7.143	Euribor a 6 mesi/365 + spread 1,70%
Finanziamento Banque Scalbert Dopont	1.421	Euribor a 3 mesi + spread 0,7%
	20.383	

Il finanziamento di Banca Nazionale del Lavoro prevede il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA \leq 2,50

Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN \leq 0,50

Alla data di redazione del bilancio tali *covenants* risultano rispettati.

Gli altri contratti di finanziamento non contemplano dei parametri finanziari (*covenants*) da rispettare.

17. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista sia dalla legislazione francese che da quella italiana; quest'ultima, modificata dalla Legge n. 296/2006, prevede che l'indennità maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia quindi un valore del fondo TFR al 31 dicembre 2012 pari a 6.282 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti del Gruppo calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/(Perdite) attuariali	Saldo finale
TFR	5.319	317	(237)	883	6.282

Gli utili e le perdite attuariali sopra riportati riflettono, per la Capogruppo, gli effetti derivanti dalla L. 22/12/2011 n. 214 in vigore dal 28 dicembre 2011 (c.d. decreto 'Salva Italia') che ha modificato, tra le altre cose, i termini di pensionamento del personale dipendente.

Si segnala inoltre che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che il Gruppo ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 317 migliaia di Euro (182 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	Da 2,8 a 2,9%
Tasso annuo di inflazione	2,0%
Tasso annuo di incremento TFR	Da 1,5 a 3,0%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne in l'Italia e dall'Institut National de la Statistique et des Etudes Economiques 2005 in Francia
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne in Italia, non applicabile in Francia.
Turnover del personale	Turnover del personale dal 2,5 al 3,0% per anno su tutte le età
Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità per l'Italia, non previsto in Francia
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria in Italia ed a 65 anni in Francia.

GRUPPO CSP

18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	Saldo iniziale	Accanton.	Utilizzi	Saldo finale
Fondo ind. suppl. clientela	877	93	(184)	786
Fondo ristrutturazione	169	125	(165)	129
Fondo resi clienti	115	99	(115)	99
Fondo per premi dipendenti	133	144	(133)	144
Fondo rischi per contenziosi	873	72	(636)	309
Totale	2.167	533	(1.233)	1.467

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il Fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse principalmente da fornitori; gli utilizzi del periodo si riferiscono principalmente alla definizione, da parte della Capogruppo, di una controversia con un fornitore. Nel mese di maggio 2012 la Società ha concluso una transazione con la controparte che ha comportato un esborso pari a 360 migliaia di Euro, a chiusura definitiva di qualsiasi controversia. Il rilascio del fondo eccedente ha comportato una sopravvenienza attiva pari a 255 migliaia di Euro, iscritta nel conto economico alla voce "Altri ricavi operativi".

Il fondo ristrutturazione si riferisce allo stanziamento dei costi previsti per la procedura di messa in mobilità per 15 dipendenti dello stabilimento di Carpi da parte della Capogruppo.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che non vi sono in essere controversie con l'amministrazione finanziaria.

19. Fondo imposte differite

La voce, pari a 3.431 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 e a 3.728 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio, principalmente riconducibili alla rateizzazione di plusvalenze patrimoniali.

PASSIVITÀ CORRENTI

20. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Debiti correnti	14	1.553
-Mutui scadenti entro 1 anno	3.050	3.040
Totale	3.064	4.593

I debiti correnti sono rappresentati principalmente da scoperti di conto corrente per elasticità di cassa.

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2012 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alle società del Gruppo dagli istituti di credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 52.400 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2012 e 2011:

	31/12/12	31/12/11
Debiti verso banche a breve	14	1.553
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	3.050	3.040
Cassa e banche attive	(26.738)	(19.603)
Indebitamento finanziario a breve	(23.674)	(15.010)
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	17.343	20.378
Indebitamento finanziario netto	(6.331)	5.368

La posizione finanziaria netta è migliorata di 11.699 migliaia di Euro ed evidenzia un saldo a credito.

GRUPPO CSP

21. Debiti commerciali

Il saldo registra un decremento di 1.639 migliaia di Euro soprattutto per fenomeni legati alla dinamica temporale delle forniture. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Italia	17.285	18.034
Francia	6.143	7.433
Unione Europea	1.051	733
Resto del Mondo	879	797
Totale	25.358	26.997

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Scaduto	1.292	1.797
A scadere da 1 a 30 giorni	9.413	9.426
A scadere da 31 a 90 giorni	10.437	10.105
A scadere da 91 a 180 giorni	2.643	5.167
A scadere da 181 a 365 giorni	1.573	502
A scadere oltre 366 giorni	0	0
Totale	25.358	26.997

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

22. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/12	31/12/11
Debiti v/ dipendenti per competenze	4.544	3.864
Debiti v/ istituti di previdenza	3.918	3.951
Debiti per imposte (IVA)	523	1.273
Ratei e risconti passivi	456	495
Altri debiti	917	714
Totale	10.358	10.297

I debiti vari e altre passività sono aumentati di 61 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. Debiti per imposte correnti

La voce, pari a 982 migliaia di Euro, si riferisce al debito per il saldo da versare per le imposte correnti sul reddito.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti per imposte correnti alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

24. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività.

Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2012 e 2011:

	31/12/12	31/12/11
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	1.764	107
- Banca Intesa	5	5
Totale	1.769	112

L'incremento delle fidejussioni rispetto al 31 dicembre 2011 è dovuto alla garanzia concessa sulla dilazione di pagamento ottenuta per l'acquisto del marchio CAGI da parte della Capogruppo.

Ipotecche

Ricordiamo che alcuni immobili della Capogruppo sono gravati da ipoteche a favore di istituti di credito per 27.750 migliaia di Euro a fronte di un debito residuo di 11.819 migliaia di Euro.

Impegni

Si segnala che il Gruppo al 31 dicembre 2012 ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione e affitti di durata pluriennale pari a 4.305 migliaia di Euro (2.496 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

Coperture sui tassi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso l'ammontare di 121 migliaia di Euro riferito alla valutazione al *fair value* dell'operazione in strumenti derivati contratta dalla Capogruppo, del valore nominale residuo al 31 dicembre 2012 di 7.280 migliaia di Euro (in linea con il valore residuo del finanziamento sottostante) a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse. Tale contratto, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispetta tutti i requisiti previsti dallo IAS 39 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto negativo derivante dalla valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2012 è stato iscritto a conto economico. La scadenza di tale contratto derivato è la medesima del finanziamento a medio-lungo termine sottostante, cioè il 31 dicembre 2016.

GRUPPO CSP

25. INFORMATIVA DI SETTORE

Di seguito si riportano i dati richiesti ai sensi dell'IFRS 8. I settori operativi utilizzati per tale analisi sono: Calze e Intimo, invariati rispetto al 2011.

Andamento economico per settore operativo

I seguenti prospetti illustrano le situazioni per area di attività al 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2011:

Dati bilancio 31.12.12	CALZE	INTIMO	Non allocati	Rettifiche	GRUPPO
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>					CSP International
	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012	31.12.2012
Conto economico					
Ricavi esterni	120.558	33.180	0	(18.590)	135.148
Costo del venduto	(69.997)	(20.210)	0	18.742	(71.465)
Margine Lordo	50.561	12.969	0	152	63.682
Pubblicità	(10.555)	(3.817)	0	17	(14.355)
Provvigioni	(1.281)	(1.326)	0	0	(2.606)
Trasporti/Logistica	(5.066)	(1.511)	0	0	(6.577)
Spese commerciali dirette	(12.313)	(2.762)	0	8.813	(6.262)
Perdite su crediti	(163)	(97)	0	0	(261)
Costi di settore	(29.378)	(9.513)	0	8.830	(30.061)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	21.182	3.456	0	8.983	33.622
Spese corporate non allocate	0	0	(22.738)	(142)	(22.880)
Altri proventi non operativi	0	0	0	0	0
Altri proventi/oneri	0	0	1.662	(62)	1.600
Proventi/Oneri finanziari	0	0	(1.041)	(93)	(1.134)
Utile (Perdita) prima delle imposte	21.182	3.456	(22.117)	8.686	11.209
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	(3.751)	(31)	(3.781)
Utile (Perdita) d'esercizio	21.182	3.456	(25.868)	8.656	7.427
Stato Patrimoniale					
Attività di settore	70.835	28.027	6.768	(7.117)	98.513
Investimenti in soc. valutate a p.n.	0	0	0	0	0
Attività corporate non allocate	0	0	34.468	0	34.468
Totale attività	70.835	28.027	41.236	(7.117)	132.981
PN					
Passività di settore	(33.680)	(13.105)	0	7.117	(39.668)
Passività corporate non allocate	0	0	(93.313)	0	(93.313)
Totale passività	(33.680)	(13.105)	(93.313)	7.117	(132.981)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	38	2.009	236	0	2.283
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	655	33	17	0	705
Ammortamenti	(1.920)	(419)	(729)	0	(3.068)
Perdite di valore/riprese riconosciuti a conto economico	0	0	0	0	0
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(174)	(120)	0	0	(295)

GRUPPO CSP

Dati bilancio 31.12.11	CALZE	INTIMO	Non allocati	Rettifiche	GRUPPO
<i>(Valori in migliaia di Euro)</i>					CSP International
	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011	31.12.2011
Conto economico					
Ricavi esterni	128.533	32.629	0	(18.050)	143.112
Costo del venduto	(77.472)	(19.913)	0	17.708	(79.677)
Margine Lordo	51.061	12.717	0	(342)	63.436
Pubblicità	(12.494)	(5.258)	0	3	(17.750)
Provvigioni	(1.882)	(1.451)	0	0	(3.332)
Trasporti/Logistica	(5.735)	(1.312)	0	0	(7.047)
Spese commerciali dirette	(10.567)	(2.625)	0	0	(13.192)
Perdite su crediti	(74)	(326)	0	0	(400)
Costi di settore	(30.752)	(10.972)	0	3	(41.721)
Risultato di settore (Margine Commerciale)	20.309	1.745	0	(339)	21.715
Spese corporate non allocate	0	0	(16.170)	241	(15.929)
Altri proventi non operativi	0	0	0	0	0
Altri proventi/oneri	0	0	373	62	435
Proventi/Oneri finanziari	0	0	(925)	0	(925)
Utile (Perdita) prima delle imposte	20.309	1.745	(16.722)	(36)	5.296
Imposte sul reddito dell'esercizio	0	0	(2.666)	46	(2.620)
Utile (Perdita) d'esercizio	20.309	1.745	(19.388)	10	2.676

Stato Patrimoniale					
Attività di settore	79.910	23.397	0	(5.466)	97.842
Investimenti in soc. valutate a p.n.	0	0	0	0	0
Attività corporate non allocate	0	0	36.008	0	36.008
Totale attività	79.910	23.397	36.008	(5.466)	133.850
PN					
Passività di settore	(38.175)	(11.375)	0	5.466	(44.084)
Passività corporate non allocate	0	0	(89.766)	0	(89.766)
Totale passività	(38.175)	(11.375)	(89.766)	5.466	(133.850)
Altre informazioni					
Investimenti di segmento (immobilizzazioni immateriali)	76	1	321	0	399
Investimenti di segmento (immobilizzazioni materiali)	1.023	40	141	0	1.203
Ammortamenti	(1.985)	(334)	(739)	0	(3.058)
Perdite di valore/riprese riconosciuti a conto economico	0	0	0	0	0
Altri costi non monetari diversi dall'ammortamento	(113)	(334)	0	0	(447)

La colonna denominata 'Non allocati' si riferisce ai costi di struttura che per loro natura non sono direttamente imputabili ai singoli settori di attività.

La colonna denominata 'Rettifiche' evidenzia le operazioni di storno derivanti dalle scritture di consolidamento.

GRUPPO CSP

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

26. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2012	2011
Italia	33.513	41.346
Francia	81.461	81.004
Europa dell'Ovest	12.708	13.362
Europa dell'Est	4.161	4.246
Resto del mondo	3.305	3.154
Totale	135.148	143.112

	2012	2011
Calze	103.416	107.105
Maglieria (Bodywear)	9.847	6.307
Corsetteria e costumi da bagno	21.885	25.427
Calze sportive	0	4.273
Totale	135.148	143.112

I ricavi netti sono passati da 143.112 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011 a 135.148 migliaia di Euro al 31 dicembre 2012 con un decremento di 7.964 migliaia di Euro. Tale decremento deriva prevalentemente dall'aggravarsi della crisi economico/finanziaria che ha fortemente ridotto i consumi.

Dal punto di vista geografico l'Italia ha registrato un calo dello 18,9%, mentre la Francia, primo mercato per importanza nell'ambito del Gruppo, evidenzia un incremento dello 0,6% rispetto all'esercizio precedente.

Nell'Europa dell'ovest il fatturato registra un decremento del 4,9%, mentre nell'Europa dell'est i ricavi sono sostanzialmente in linea con quelli del 2011.

Per ciò che riguarda le merceologie, il fatturato della calzetteria ha registrato un decremento di 3.689 migliaia di Euro (-3,4%) rispetto all'esercizio precedente, mentre la corsetteria ha evidenziato una riduzione di fatturato del 13,9%.

I prodotti di bodywear sono quelli che hanno riportato il risultato migliore, con un incremento del 56,1%); tale incremento è dovuto alle vendite dei prodotti di intimo maschile a marchio CAGI, la cui commercializzazione è iniziata alla fine di settembre 2011.

L'analisi per i marchi propri presenta risultati positivi solamente per Well (+4,3%) e CAGI che, come precedentemente commentato, ha iniziato di recente la commercializzazione dei prodotti; tutti gli altri marchi del Gruppo hanno registrato ricavi in calo.

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

27. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
Acquisti	35.400	41.590
Costo del lavoro industriale	15.770	15.764
Servizi industriali	9.505	9.821
Ammortamenti industriali	1.328	1.337
Altri costi industriali	6.774	7.189
Variazione delle rimanenze	2.688	3.976
Totale	71.465	79.677

Il costo del venduto si è ridotto di 8.212 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 55,7% al 52,9%, principalmente correlato al più favorevole mix delle vendite.

GRUPPO CSP

28. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
Costi per agenti e merchandising	2.607	3.332
Costo del personale logistico	3.290	3.533
Ammortamenti	391	427
Royalties passive	126	95
Trasporti esterni	3.209	3.520
Altri costi	792	815
Totale	10.415	11.722

Le spese dirette di vendita sono diminuite di 1.307 migliaia di Euro, passando da 11.722 a 10.415 migliaia di Euro.

La riduzione è dovuta principalmente ai costi per trasporti e provvigioni, correlati al decremento di fatturato.

Le royalties passive si riferiscono al contratto di licenza per il marchio CAGI, valido per i primi sette mesi dell'esercizio: in data 2 agosto 2012, come meglio spiegato in precedenza, è stato perfezionato l'acquisto di tale marchio da parte della Capogruppo.

29. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
Royalties attive	57	123
Plusvalenze vendita cespiti	22	85
Minusvalenze vendita cespiti	0	(41)
Sopravvenienze attive	1.098	739
Sopravvenienze passive	(12)	(18)
Accantonamenti per rischi	60	165
Altri ricavi (spese)	992	503
Totale	2.217	1.556

La voce è passata da 1.556 a 2.217 migliaia di Euro.

Le differenze più significative rispetto all'esercizio precedente riguardano le sopravvenienze attive, realizzate prevalentemente in Francia dalle società Well e Le Bourget in relazione all'esito positivo di controversie legali e commerciali.

30. Spese commerciali e amministrative

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
Pubblicità	14.495	17.914
Costi del personale comm./amm.	18.530	18.313
Ammortamenti comm./amm.	1.356	1.291
Compensi Amministratori e Sindaci	487	486
Viaggi personale comm./amm.	1.117	1.392
Consulenze e legali	1.523	1.491
Canoni di locazione	1.152	1.170
Imposte e tasse diverse	774	991
Perdite/svalutazioni su crediti	262	407
Manutenzioni	448	503
Postelegrafoniche	414	437
Cancelleria	120	122
Altre spese	2.253	2.207
Totale	42.931	46.724

GRUPPO CSP

Le spese commerciali e amministrative si riducono di 3.793 migliaia di Euro.

Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano la spesa pubblicitaria, che registra un decremento di 3.419 migliaia di Euro, principalmente dovuto ai minori investimenti promopubblicitari effettuati dalla Capogruppo (4.218 migliaia di Euro) parzialmente controbilanciati dal maggior investimento da parte delle società francesi per 799 migliaia di Euro.

31. Costi di ristrutturazione

L'importo di 212 migliaia di Euro del 2012 si riferisce ai costi per la chiusura del reparto Corsetteria presso la società Well (86 migliaia di Euro) e all'avvio delle procedure da parte della Capogruppo per una riduzione di personale presso lo stabilimento di Carpi (126 migliaia di Euro).

32. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
Interessi passivi di conto corrente	(7)	(20)
Interessi passivi su mutui	(616)	(797)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(9)	(27)
Altri interessi e oneri passivi	(396)	(113)
Interessi attivi di conto corrente	212	183
Altri interessi attivi	36	43
Differenze cambio	(37)	49
<i>Interest cost</i>	(317)	(182)
Totale	(1.134)	(864)

La voce comprende, oltre agli interessi relativi ai rapporti bancari, anche le differenze cambio e la componente finanziaria del TFR. Nel periodo in esame si rileva un incremento di 270 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente, non rappresentativo della forte riduzione del debito, poiché la posizione finanziaria netta è composta da debiti a medio/lungo termine soggetti a tassi passivi superiori rispetto ai tassi attivi ottenuti sulle posizioni attive a breve termine.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce, per 208 migliaia di Euro, agli oneri connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* del derivato su tassi, per 121 migliaia di Euro.

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

33. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito ammontano a 3.781 migliaia di Euro, rispetto a 2.620 migliaia di Euro del 2011.

Le imposte correnti ammontano a 2.545 migliaia di Euro, di cui 2.045 migliaia di Euro dal consolidato fiscale delle tre società Francesi del Gruppo (1.160 migliaia di Euro nel 2011). Per ciò che riguarda la Capogruppo, l'IRAP è passata da 413 a 445 migliaia di Euro; l'IRES ammonta a 55 migliaia di Euro mentre nel 2011, in presenza di un risultato fiscale negativo, era pari a 0.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono state calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Le imposte differite del Gruppo ammontano a 1.236 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente al rientro di imposte differite attive su perdite pregresse stanziare nei precedenti esercizi da parte della società Well (1.532 migliaia di Euro); per la Capogruppo le imposte differite ammontano a -382 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente all'effetto di rientri di stanziamenti di esercizi precedenti, a stanziamenti di imposte anticipate su accantonamenti a fondi del passivo a deducibilità differita e all'accantonamento di imposte sulle perdite fiscali che residuano dopo l'utilizzo come menzionato precedentemente.

34. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2012	2011
Costo del personale industriale	15.770	15.764
Costo del personale non industriale	21.884	21.848
Totale	37.654	37.612

I costi del personale registrano un incremento di 42 migliaia di Euro.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/11	Assunzioni	Dimissioni	31/12/12	Media
- Dirigenti	13	0	0	13	13
- Quadri	91	2	(4)	89	90
- Impiegati	391	7	(13)	385	388
- Operai	400	3	(11)	392	396
Totale	895	12	(28)	879	887

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2012	2011
-fabbricati	879	880
-macchinari e impianti	641	624
-attrezzature	341	408
-altri beni	284	337
Totale amm. imm. Materiali	2.145	2.249
-software	645	605
-marchi	277	194
-migliorie su beni di terzi	6	10
Totale amm. imm. Immateriali	928	809
Totale ammortamenti	3.073	3.058

35. INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

Il Gruppo, come ampiamente commentato nella Relazione degli Amministratori, è esposto a rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

Il Gruppo monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposto, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sul Gruppo.

Rischio di credito

Il Gruppo ha implementato procedure per la valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri.

A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono stanziati dei fondi su base collettiva, tenuto conto dell'esperienza storica e di dati statistici.

Al 31 dicembre 2012 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 31.855 migliaia di Euro (35.775 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011), includono 2.596 migliaia di Euro (2.865 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 28.093 migliaia di Euro (31.059 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 3.762 migliaia di Euro (4.716 migliaia di Euro al 31 dicembre 2011).

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo.

I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità del Gruppo sono da una parte le risorse generate o assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

Il Gruppo ha adottato politiche volte a ottimizzare la gestione delle risorse finanziarie, riducendo il rischio di liquidità attraverso:

- mantenimento di un adeguato livello di liquidità disponibile;
- diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie;
- ottenimento di linee di credito adeguate;
- monitoraggio delle condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

La Direzione ritiene che i fondi e le linee di credito attualmente disponibili, oltre a quelli che saranno generati dall'attività operativa e di finanziamento, consentiranno al Gruppo di soddisfare i suoi fabbisogni derivanti dalle attività di investimento, di gestione del capitale circolante e di rimborso dei debiti alla loro naturale scadenza.

Rischio di cambio

Il Gruppo, operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, non è significativamente soggetto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul valore del patrimonio netto.

Il Gruppo può sostenere costi denominati in valuta diversa (principalmente Dollari statunitensi) da quella di denominazione dei ricavi (Euro). Nel 2011 l'ammontare complessivo dei costi per materie prime direttamente esposti al rischio di cambio è stato equivalente all'8,2% circa degli acquisiti complessivi del Gruppo (14,6% nel 2011).

Eventuali rischi di variazione del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari possono essere coperti tramite contratti di copertura a termine e contratti di acquisto/vendita di *call/put options*.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha posto in essere una serie di acquisti a termine di valuta per coprire il rischio di cambio connesso al pagamento di forniture nella stessa valuta con scadenza media entro 12 mesi. Al 31 dicembre 2012 non vi sono contratti in essere.

Nel corso del 2012 la natura delle esposizioni al rischio di cambio e le politiche di copertura seguite dal Gruppo non sono variate in modo sostanziale rispetto all'esercizio precedente.

Rischio di tasso d'interesse

L'esposizione al rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse è originata principalmente dai finanziamenti a medio-lungo termine erogati a tasso variabile. La Capogruppo, come precedentemente commentato, ha stipulato un contratto di copertura tassi correlato ad un finanziamento scadente al 31 dicembre 2016, per potersi garantire un tasso particolarmente favorevole sino a tale scadenza.

GRUPPO CSP

Un'ipotetica, istantanea e sfavorevole variazione del 30% dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile in essere al 31 dicembre 2012 comporterebbe un maggiore onere netto ante imposte, su base annua inferiore a 200 migliaia di Euro.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie del Gruppo sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati.

	31/12/12	31/12/11
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	14	1.553
Mutui scadenti entro 1 anno	3.443	3.748
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	13.608	15.890
Mutui scadenti oltre 5 anni	4.770	6.761
Totale	21.835	27.952

36. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2012 il Gruppo non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

37. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Nel corso del 2012 e del 2011 non vi sono costi o ricavi non ricorrenti significativi.

Si segnala inoltre che la Capogruppo ha in corso tre contratti di affitto con società riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, di locali adibiti alla vendita di prodotti del Gruppo siti a Ceresara (MN); tali contratti prevedono un canone annuo complessivo di 30 migliaia di Euro.

38. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della CSP International Fashion Group S.p.A. anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 400 e 57 migliaia di Euro.

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il fatturato dei primi mesi del 2013 risente ancora di un contesto economico domestico ed internazionale particolarmente movimentato ed incerto, con un perdurante calo dei consumi sui mercati di riferimento che non potrà che influire sui fatturati della prima parte dell'anno.

A fronte di questa situazione il Gruppo prosegue con le incisive azioni volte alla razionalizzazione e contenimento dei costi ad ogni livello della struttura aziendale al fine di recuperare marginalità lorda messa sotto pressione dalla contrazione dei volumi. Al contempo è alla ricerca di potenzialità di mercato anche nei paesi emergenti e nei paesi a più alta crescita dove la presenza del Gruppo è ancora limitata.

Ceresara, 28 marzo 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Francesco Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2012, 1a
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011
3. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
4. Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

GRUPPO CSP

Allegato n. 1a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2012

VALORI IN MIGLIAIA DI EURO

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DELL'ESERCIZIO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.11	INCREM.	RICLASSIFIC.	DECREM.	RIVALUTAZ.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.12	DI CUI RIVALUTAZ.	DI CUI SVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
ALTRE IMPRESE MINORI	14		(6)	8						8		(6)
TOTALE PARTECIPAZIONI	14	0	(6)	8	0	0	0	0	0	8	0	(6)

GRUPPO CSP

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2011 e 2010

Valori in migliaia di Euro

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	2012			2011		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
FDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	3.933	27,5/31,4%	871	2.718	27,5/31,4%	812
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI E IMMOBILIZZ.	2.237	27,50%	615	2.440	27,50%	671
AMMORTAM. NON DED.	2.656	31,4/34,43%	837	2.983	31,4/34,43%	939
ALTRI FONDI RISCHI	641	27,5/31,4%	185	730	27,5/31,4%	212
FDO RISCHI PERSONALE E CONTENZIOSI	2.438	27,5/34,43%	803	2.533	27,5/34,43%	813
ALTRI MINORI	1.732	31,4/34,43%	594	979	31,4/34,43%	330
MARGINI SU MERCE INTERCOMPANY	727	5,5/34,43%	233	880	5,5/34,43%	429
PERDITE FISCALI PREGRESSE	4.308	27,5/34,43%	1.416	9.098	27,5/34,43%	2.951
	18.672		5.554	22.361		7.157

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2012			2011		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	(3.037)	27,5/34,43%	(1.039)	(3.060)	27,5/34,43%	(1.045)
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(6.375)	31,4/34,43%	(2.019)	(6.422)	31,4/34,43%	(2.035)
RETTIFICHE TFR IAS/IFRS	(47)	27,50%	(13)	(1.253)	27,50%	(345)
ALTRE MINORI	(1.056)	3,9/34,43%	(360)	(906)	3,9/34,43%	(303)
	(10.515)		(3.431)	(11.641)		(3.728)

SALDO NETTO

2.123

3.429

Allegato n. 3**Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob**

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2012	Note
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young S.p.A.	97	
	Ernst & Young et Associés SAS	113	
Altri servizi	-	0	

GRUPPO CSP

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98

1. I sottoscritti Francesco Bertoni e Maria Grazia Bertoni – Amministratori con deleghe – ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato, nel corso dell'esercizio 2012.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Ceresara, 28 marzo 2013

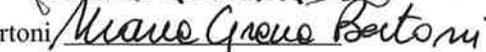
Amministratori con deleghe

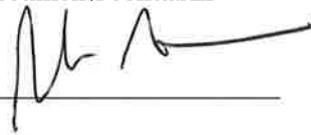
**Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili**

Francesco Bertoni

Maria Grazia Bertoni

Arturo Tedoldi



**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39**

Agli Azionisti
della CSP International Fashion Group S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dal prospetto dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidato, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato e dalle relative note esplicative, della CSP International Fashion Group S.p.A. e sue controllate ("Gruppo CSP") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 4 aprile 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo CSP per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Investor Relations" del sito internet della CSP International Fashion Group S.p.A., in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della CSP International Fashion Group S.p.A.. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2012.

Bergamo, 5 aprile 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Claudio Ferigo', written over a printed name and title.

Claudio Ferigo
(Socio)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2012
REDATTO DALLA SOCIETA' "CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A."

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2012, consegnatoci tempestivamente, è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo "CSP International Fashion Group S.p.A." in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, unitamente alla relazione sull'andamento gestionale del gruppo.

Il Collegio ha preso conoscenza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Relativamente all'area di consolidamento, ricordiamo che la stessa si è così delineata a seguito delle operazioni di aggregazione di impresa realizzate nel corso dell'esercizio 2010 con l'acquisizione della holding di diritto francese "Well Entreprise S.A.S.", unica azionista della società operativa "Textiles Well S.A.", ed il conferimento in tale holding, ridenominata "CSP Paris Fashion Group S.A.S.", della partecipazione del 99,97% nella società "Le Bourget S.A.", dell'acquisizione delle quote azionarie di minoranza di "Le Bourget S.A." alla fine del 2012 e della costituzione nel corso del 2009 della società di diritto statunitense "Oroblù USA LLC" da parte della Capogruppo (98%) e della controllata "Le Bourget S.A." (2%).

I controlli eseguiti hanno consentito di accertare la rispondenza delle procedure applicate alle vigenti normative in materia.

Il bilancio consolidato è stato oggetto di revisione legale da parte della società di revisione "Reconta Ernst & Young S.p.A.", la quale, nella propria relazione rilasciata in data 5 aprile 2013 ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, non ha formulato rilievi, attestando che il bilancio consolidato del "Gruppo CSP" è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del "Gruppo CSP" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, e che la relazione degli Amministratori sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b), dell'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 24 febbraio 1998 n. 58, presentate nella relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, sono coerenti con il bilancio consolidato di gruppo.

La relazione degli Amministratori sull'andamento gestionale del gruppo espone i fatti di rilievo che hanno interessato il Gruppo nel corso dell'esercizio, illustra in modo adeguato la situazione economica, patrimoniale e finanziaria nonché l'andamento della gestione nel corso dell'esercizio e fornisce i dati significativi concernenti le società rientranti nell'area di consolidamento, riferendo sull'andamento economico delle società operative e sulle operazioni con parti correlate.

Abbiamo verificato che le azioni deliberate e poste in essere dalla società Capogruppo, tali da coinvolgere le società controllate, fossero assunte in modo conforme alla legge, comunicate e portate a conoscenza delle società controllate in modo adeguato.

A completamento della presente relazione, rinviando alla relazione predisposta da questo Collegio Sindacale con riferimento al bilancio di esercizio della società Capogruppo "CSP International Fashion Group S.p.A." nella quale sono riportate, con riferimento a tale società, tutte le informazioni richieste dalla legge, invitiamo l'Assemblea degli Azionisti a tener conto del bilancio consolidato e di quanto lo correda ai fini informativi.

Mantova - Ceresara, 8 aprile 2013

IL COLLEGIO SINDACALE

MARCO MONTESANO	Presidente
VANNA STRACCIARI	Sindaco Effettivo
GUIDO TESCAROLI	Sindaco Effettivo

